QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
12 Giugno 1948
Anno IV - Num. 131
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: AVVISI commerciali L. 150, Annunzi finanziari e legali L. 300, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 8600, semestre lire 2340, trimestre lire 1662. — Copie arretr.: prezzo doppio.

I piccoli contadini e la tecnica moderna

Avverto il lettore che la formazione della piccola proprietà coltivatrice è soltanto un aspetto della riforma agraria: è forse non è il più importante, anche, se per ragioni psicologiche e storiche, è quello politicamente più vistoso. Tanto più che se al graduale frazionamento della grande proprietà di tipo latifondistico possono recare contributo le leggi dello Stato, però essi si attua soprattutto per opera di forze che sono in moto da secoli.

Chi scrive, appunto perchè abituato a non dare eccessiva importanza ai provvedimenti dei Governi (innumerevoli leggi non furono mai applicate, mentre allimentarono generose speranze che andarono sistematicamente deluse) ritiene sia al vivo interesse dei ceti rurali (proprietari, agricoltori e contadini) che bisogna rivolgersi per ottenere dalla loro iniziativa quel fervore di opere che può attivare lo stagnante mercato dei terreni.

* *

In questo momento il concreto problema che si pone è quello di precisare, sia pure grosso modo, quali sono i criteri da seguire per scegliere le terre idonee a formare la piccola proprietà coltivatrice.

Se si riflette un poco sul fatto che nel nostro Paese vi sono ancora molte terre grossolane o scoscese dove l'investimento di capitale non è conveniente neppure con i contributi dello Stato (per cui in assenza del lavoro interessato ed assiduo del contadino proprietario rimangono poveri pascoli oppure magri seminativi) si può concludere che queste terre devono essere avviate alla piccola proprietà anche perchè su di esse è sempre più difficile far vivere il proprietario ed il contadino. Queste terre non mancano sia nell'Italia Settentrionale (e specialmente in quei tre milioni di ettari che abbracciano le Prealpi e gli Altipiani) sia nell'Italia Centrale e Meridionale dove, anche nei pressi di popolosi borghi rurali, persistono grandi proprietà di tipo latifondistico.

In Italia l'esperienza statale più notevole fu compiuta subito dopo la prima guerra mondiale dall'Opera Nazionale Combattenti ed i 39 mila ettari frazionati contribuirono al progresso agricolo. Ma non furono i 39 mila ettari del Sansone (O. N. C.) di fronte al milione di ettari liberamente comprati dai contadini? Ecco perchè l'iniziativa dello Stato, per quanto diligente ed energica sia, può soltanto rappresentare un esempio ed un indirizzo. I provvedimenti del Governo devono soprattutto attivare quel mercato fondiario che, per varie ragioni, non accenna a riprendere il suo moto vivificatore. Ma esso non dev'essere attivato soltanto nelle zone di grande proprietà, ma anche in quelle contrade in cui la proprietà, già frazionata, è tenuta da ceti borghesi spesso lieti di disfarsi di questo ormai pesante fardello terriero per cederlo a buon mercato a contadini già pronti a riceverlo.

* *

Alcuni scrittori in questi giorni insistono nel dire che la piccola proprietà ostacola il progresso tecnico dell'agricoltura. Essi aggiungono che in generale i tecnici sono contrari alla piccola proprietà. Indubbiamente qualcosa di vero c'è; ma prima di giudicare bisogna sceverare le ragioni che hanno portato a questa supposta antitesi fra tecnici e piccola proprietà.

In primo luogo, non bisogna dimenticare che la maggior parte dei tecnici trova occupazione presso le grandi aziende e quindi presso le grandi proprietà. In secondo luogo la piccola proprietà in Italia è sorta quasi sempre, se non sempre, sui terreni peggiori, rocciosi, non adatti per l'impiego di macchine. In terzo luogo è più facile fare della buona tecnica in una grande azienda, che dedicarsi all'organizzazione di numerose piccole aziende per creare le condizioni idonee per l'applicazione delle pratiche moderne.

La piccola proprietà coltivatrice contrasta le estreme tendenze meccaniche del mondo moderno; ma dato che essa esiste già in parte del nostro territorio, e dato che, per le ragioni che abbiamo già illustrato, dev'essere diffusa in quelle contrade dove si dimostra la forma più conveniente, è da ritenere che, con una razionale organizzazione, si possa porre riparo alle sue deficienze. Infatti, una esigenza fondamentale dell'agricoltura moderna impone l'organizzazione della produzione. Dipende dalla nostra capacità a coordinare le piccole aziende nei paesi di vecchia agricoltura se riusciremo a salvare, con la piccola impresa, gran parte della nostra economia rurale. Quindi, indipendentemente dal progresso che la piccola proprietà avrà in Italia (sia o non sia aiutata dallo Stato), c'è un vivo ed urgente problema attuale di organizzazione delle piccole imprese contadine, che è uno dei principali aspetti della riforma agraria.

I tecnici agricoli devono guardare a questo campo come ad uno di quelli più promettenti, per riprendere l'azione tecnica che, dai nostri maestri dell'800, è sempre stata congiunta ad un nobile apostolato.

* *

Agricoltori e tecnici non chiedono al Governo nuove leggi. Essi chiedono però al Governo di applicare quelle che esistono e possibilmente di applicarle bene. E' per questo che si insiste da ogni parte sulla necessità di promuovere con energia l'organizzazione dei produttori e la cooperazione fra le piccole imprese.

Ai piani ambiziosi di coloro che vogliono tutto rifare per insania mentale ed ideologica, alla negazione neghittosa od interessata di coloro che dimostrano essere tutto inutile perchè a loro fa comodo che nulla si faccia, noi opponiamo le nostre modeste concrete proposte, suscettibili di essere rapidamente attuate, perchè proporzionate agli esigui mezzi disponibili ed alla realtà della nostra agricoltura.

Giuseppe Medici

I democristiani rispondono alle accuse dell'on. Togliatti

Il discorso di Nenni tenuto in tono moderato

Roma, 11 giugno.

Il difensore numero 1 e l'accusatore numero 2 del governo hanno dato vita all'odierna riunione a Montecitorio, iniziata alle 16, sotto la presidenza dell'on. *Gronchi*, ristabilito dalla malattia. Due interrogazioni hanno avuto per interpreti il solito on. *Marazza*, Sottosegretario all'Interno, e il gruppo comunista, e per tema i soliti presunti «soprusi» della polizia contro i lavoratori. Quindi è iniziata la discussione politica, dopo alcune parole degli on.li *Cicerone* e *Scotti*.

«Non erano ombre»

CAPPI (d. c.) *(rispondendo al discorso di Togliatti)* — La pausa suscitata dall'on. De Gasperi negli elettori non era d'ombre, ma di cose concrete, l'intervento americano non era ingerenza illegittima, ma soltanto una manifestazione di amicizia da parte degli Stati Uniti, che non trovava nessun riscontro da parte sovietica, e l'opera della Chiesa era soltanto la preoccupazione di mettere in guardia i fedeli contro la dottrina marxista, atea e materialista.

LACONI (com.) — Anche Saragat è marxista.

CAPPI — Ma ci sono marxismi e marxismi. La Chiesa non fa della politica quando difende i valori religiosi e morali, come non faceva della politica quando si opponeva alla guerra, condannava il razzismo e il nazismo, apriva i conventi e le parrocchie a tanti perseguitati dai fascisti; ed è grave che si insultino oggi quei preti che ieri tanto fecero in favore dei comunisti e dei socialisti, aventolando il caso Cippico.

TOGLIATTI — Quello era il basso clero.

CAPPI — No, era anche l'alto clero. E non è colpa della Chiesa se nel nostro Paese oggi si minaccia la libertà.

CALANDRONE (com.) — E Franco?

CAPPI — Con Franco abbiamo rotto le relazioni diplomatiche, mentre non abbiamo fatto questo con certi Paesi che voi sapete. Nel cercare le cause dell'esito elettorale l'opposizione è fuori strada. Crede di avere avuto contro la paura, l'America e la Chiesa, ma in realtà non ha visto che dietro a queste cose più potenti di tutte stavano la coscienza e la tradizione del popolo italiano *(clamori)* e i ceti medi e la parte migliore della cultura italiana. Il suo antico nemico non è morto, esiste ancora: esso è il pensiero cristiano. *(Commenti e rumori)*. Il nuovo governo poggia ora su una base che dà garanzia di poter compiere fino in fondo il suo lavoro. Vi partecipano i liberali, portatori di una grande tradizione, e i repubblicani, la cui dottrina ha ancora qualche cosa da dire.

COVELLI (mon.) — Esagerato!

CAPPI — Vi partecipano soprattutto i socialisti liberi, fedeli a un socialismo che non è più il marxismo puro, ormai bocciato dalla storia, e che dovranno costituire il punto e l'ala marciante del nuovo governo; ad essa si aggiungeranno anche gli stimoli interni democristiani derivanti dalla dottrina sociale della Chiesa e dai nostri eroici operai e contadini che resistono contro le irrisioni e talvolta persecuzioni di compagni che non li comprendono. *(Applausi al centro)*. Ma nelle nostre riforme dobbiamo dire ai socialisti che non li lasceremo trascinare nello scivolo di operazioni affrettate, perchè il programma è una cosa che va attuata con ponderazione. Di fronte all'opposizione noi manterremo rapporti di stretta democrazia e, poichè prima di attuare la costituzione bisogna difenderla, noi dovremo preoccuparci di certe attività extraparlamentari minacciose più volte da membri dell'opposizione. E quanto ad attuare la costituzione, bisogna farlo integralmente, anche nelle libertà civili, religiose e nei postulati etici.

LACONI — Ricordalo a Scelba!

CAPPI — Lo ricorderemo anche a Scelba. Ma noi vogliamo soprattutto difendere l'unità dello Stato.

CALANDRONE (com.) — Uguale per tutti!

CAPPI — Noi non abbiamo rotto il fronte della resistenza, come insinua l'on. Togliatti. Lo scopo della resistenza era di rovesciare una dittatura, non quello di crearne un'altra.

«Siete usciti da soli!»

PAJETTA — Proprio così!

CAPPI — E voi invece volevate condurre le forze della resistenza a mete lontane dalla tradizione italiana.

CAPPUGI (d. c.) — Una nuova marcia su Roma! (*clamori*).

CAPPI — Voi volevate fare anche con noi la politica della mano tesa, ma abbiamo visto in tanti Paesi a che cosa conduce simile politica; guardate alla Cecoslovacchia. Un'altra accusa formula Togliatti, che la democrazia cristiana ed i socialisti liberi vogliano nemmeno l'unità dei lavoratori. Ma se un grande merito hanno i socialisti autonomi è quello di avere evitato l'isolamento della classe lavoratrice, che voi invece perseguite a che conduce veramente al fascismo.

CALASSO — Voi volete portare i lavoratori al servizio dei capitalisti perciò si avete estromessi dal governo!

CAPPI — Non noi vi abbiamo estromesso dal governo, ma voi vi siete estromessi uscendo dal grande alveo della storia italiana. Rientrate in questo alveo e quello sarà per noi un gran giorno, anche se allora non torneremo più qui dentro in 307.

NENNI (*P.S.I.*) — Non intendo minimizzare nè l'insuccesso realizzato dal Fronte nè quello dei socialisti nell'interno del Fronte, a causa anche di quella specie di «imperialismo» comunista che sopravvaluta i propri interessi di partito a scapito di quelli della classe lavoratrice. Tutti i partiti, del resto, hanno segnato un insuccesso, tranne gli estremi.

Il 18 aprile ha riaperto il problema della conciliazione, perchè l'ingerenza del potere religioso intacca direttamente l'autorità dello Stato. A proposito dell'America vorrei avere notizie di quei quattro milioni di dollari stanziati per influire sulle elezioni italiane.

Contro il piano Marshall

DE GASPERI — Dovete darcele voi che ci accusate.

NENNI — L'opposizione chiede una risposta precisa al governo. Ma il vero problema dell'intervento americano è di carattere generale e politico, e non si ferma a questioni particolari. Così pure l'anticomunismo non è fatto di singoli episodi, ma esso è l'arma di governo per le destre reazionarie, che alla fine non fanno alcuna differenza tra socialisti e comunisti quando si tratta dei loro bassi egoismi. Tutto questo tuttavia non ci preoccupa, perchè abbiamo pazientato 25 anni...

RUSSO PEREZ (*M.S.I.*) — Ora basta! *(Ilarità)*.

NENNI — ... e se occorre pazienteremo ancora. Ciò che ci preoccupa è che il modo come avete fatto le elezioni annuncia il modo come governerete il paese. Vi reggete ormai sopra una menzogna e sarete trascinati sempre più verso l'abisso. Ciò che voi meditate è di sbarazzarvi della opposizione *(proteste al centro)*. Vi rispondiamo fin d'ora che non potrete contare su una opposizione di comodo.

Se il Fronte avesse vinto, avrebbe già presentato concreti progetti di riforme; avendo disgraziatamente perduto, si varrà del diritto di iniziative parlamentari per proporli ugualmente; e allora attenderà al varco quell'ala sinistra democristiana che si affanna tanto per farsi credere vitale. Qualunque riforma il governo vorrà attuare, avrà sempre l'appoggio sincero dei socialisti: in caso contrario lo avrà avversario accanito, come lo ha fin d'ora avversario per quel piano Marshall il cui scopo è soltanto quello di restaurare la civiltà capitalistica nell'Europa occidentale e di legare l'Italia alla politica del blocco imperialista. La opposizione non vuole fermamente che l'Italia entri a far parte del blocco atlantico, la cui base scricchiola già prima di essere costituita; per l'Italia non esiste che una politica di rigida neutralità.

«Non fidatevi troppo delle vittorie elettorali. Sono le più effimere di tutte. Noi restiamo sereni contro di voi perchè abbiamo fiducia che non si fa fare macchina indietro alla storia».

La seduta sarebbe finita, ma l'on. Cappi prega il Presidente che gli consenta una precisazione. Nell'avvertire i socialisti che la D. C. non li avrebbe seguiti sullo scivolo di affrettate riforme, non si riferiva ai socialisti autonomisti, come qualcuno aveva interpretato, ma ai socialisti fusionisti.

La discussione politica proseguirà domattina.

La legge sugli affitti alla Camera prima delle ferie

Roma, 11 giugno.

A proposito delle notizie apparse sulla stampa circa la disciplina dei fitti il Guardasigilli on. Grassi, interrogato al termine dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato: «Il disegno di legge organico sugli affitti sarà dal governo presentato al Parlamento prima delle ferie. Se il Parlamento non sarà in grado di approvarlo entro il 30 settembre, si deciderà una breve proroga per consentire al governo di completare l'esame e approvare il disegno di legge organico».

Il nuovo direttore dell'I.R.I.

Roma, 11 giugno.

Con decreto del Presidente del Consiglio in corso di pubblicazione il dott. Arturo Ferrari è stato nominato direttore generale dell'I.R.I.

Harriman a Roma

L'inviato straordinario per l'E.R.P. (a sinistra) all'arrivo a Ciampino. Subito dopo è stato ricevuto successivamente da Sforza, De Gasperi ed Einaudi. (Telefoto).

Bidault difende all'Assemblea gli accordi sulla Germania

In pericolo Schuman e l'avvenire del blocco occidentale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 giugno.

Le tre grandi correnti della politica francese, la corrente autoritaria e gollista, quella democratica parlamentare, quella comunista, si affrontano oggi all'Assemblea Nazionale nel dibattito sulla Germania. Il problema tedesco è sempre una grande pietra di paragone, in Francia. Le tre correnti si trovano infatti chiaramente definite dal diverso modo d'impostare e di giudicare questo problema.

La prima corrente non ha un autorevole portavoce in Parlamento. Si muove e si afferma più fuori che non dentro l'Assemblea. E' la vecchia tendenza nazionalista: chiede la divisione della Germania in stati-erolli come al tempo di Mazarino, vuol tenere sottomano colla forza e la minaccia il popolo tedesco. In questo, il traditore Maurras, condannato come collaborazionista ad una pena di reclusione che supera di molto le sue possibilità di vita, anticipava già molti anni fa le idee del primo resistente De Gaulle.

Alla Camera, Louis Marin, quantunque non sia un morassiano e nemmeno un gollista, rappresenta meglio di chiunque questa tendenza dal suo banco dell'estrema destra. E' un vecchio, ostinato conservatore, con lunghi baffi bianchi all'Umberto I; un'antiquata cravatta a plastron gli chiude il petto come in una morsa. Ascoltava impassibile oggi la discussione, ma l'antica passione renana dei politici e dei letterati della sua parte politica si agitava certo dentro di lui.

Tutti nazionalisti

La seconda corrente ha parlato lungamente per bocca del ministro degli esteri Georges Bidault, come riferirò meglio dopo. Ma dietro di se la tradizione della democrazia francese, pronta a correre la battaglia contro i tedeschi, ma disposta a trattare in tempo di pace con loro. In essa si mescolano, senza confondersi, i resti del briandismo, gli ultimi riflessi dell'internazionalismo socialista, le tendenze ideali del cattolicesimo. Più ancora la sostengono e la muovono alcuni precisi interessi concreti: la necessità politica ed economica di intendersi con l'America e l'Inghilterra, comune, per diverse ragioni, ai socialisti, ai democratici cristiani ed ai radicali.

La terza corrente cerca di battere, nella gara nazionalistica, la prima. Non importa ai comunisti di contraddire le parole di Molotov, le dichiarazioni dei compagni tedeschi e russi. A Parigi i comunisti dicono: «Il governo francese ammette che la Germania occidentale si risollevi prima di noi». Ed a Berlino, sotto il diretto controllo sovietico, «gli americani vogliono aiutare le masse europee a spese della Germania».

I russi agitano parole d'ordine nazionalistiche e così in Francia fanno condannare gli accordi di Londra perchè troppo favorevoli ai tedeschi ed in Germania per la ragione opposta. Lo scopo è quello di rendere impopolari gli Stati Uniti, di staccare contemporaneamente la Francia ed i tedeschi dagli anglo-sassoni. Il nazionalismo comunista serve a questo e finisce qui, a Parigi come a Berlino. L'unico nazionalismo che tragga vantaggi da tale agitazione è quello russo. Si può dire che lo stesso nazionalismo del generale De Gaulle, nonostante il suo anticomunismo, finisce per essere utile alla Russia.

E' vero che De Gaulle cerca di mettere insieme Russia e Germania: facendo risollevare il Reich, egli dice, si finirà per gettarlo con tutta la sua forza industriale e militare dalla parte dei sovietici. Ma lasciando stare queste prospettive storiche piuttosto lontane, risulta che per ora De Gaulle tende a staccare la Francia dalla presente collaborazione cogli occidentali, giudicandola dannosa, ed apre così una breccia nel sistema difensivo antirusso.

Bidault ha parlato quasi due ore a palazzo Borbone per esporre le ragioni della sua politica, che è la politica della democrazia francese. Ha difeso gli accordi di Londra non con le minacce tradizionali dei discorsi dei ministri degli esteri, ora con la passione dell'uomo di partito. La Camera lo ha ascoltato quasi in silenzio. Non ci sono state interruzioni. Di quando in quando i compagni di partito e del governo (ma non i deputati socialisti) applaudivano piuttosto fiaccamente. Bidault ha spiegato come si è giunti agli accordi di Londra sui tre punti principali: regime della Ruhr, organizzazione politica della Germania, sicurezza. La Francia non ha potuto ottenere di più: ha già fatto molto smuovendo Stati Uniti ed Inghilterra dalle loro posizioni originarie. Per la Ruhr non si è ottenuto il distacco territoriale e nemmeno il controllo della produzione. Si è potuto raggiungere un accordo soltanto su un regime di controllo internazionale della ripartizione dei prodotti.

L'invito alla Russia

Così la Francia entra nella Ruhr per rimanervi e può influire sul futuro di quella forza principale della potenza tedesca. «Poincaré, ha aggiunto il Ministro, è stato quattro mesi nella Ruhr: noi ci resteremo per sempre nella regione».

A Londra è stato nettamente affermato il criterio federale della prossima costituzione germanica: ognuno degli stati tedeschi deciderà per conto proprio il modo di elezione dei rappresentanti alla Costituente, appunto in ubbidienza a questo principio di federalismo. Quanto alla sicurezza, gli Stati Uniti offrirono un tempo un patto di garanzia reciproca agli altri tre governi. Il patto doveva avere una durata di quarant'anni; ma il rifiuto russo ha impedito l'attuazione del progetto. Restano altri impegni a garanzia: fondamentale quello di non sgomberare la Germania se non dopo che siano assicurate pienamente condizioni di pace.

La Russia è invitata ad aderire agli accordi di Londra. La Francia sarebbe lieta se lo facesse. La Francia desidera la collaborazione della Russia alla ricostruzione della Germania, purchè essa non pretenda di esercitare un'influenza preponderante. In definitiva, il governo francese propone all'Assemblea l'approvazione degli accordi di Londra: «E' una scelta fra l'isolamento e la cooperazione», ha detto Bidault. Gli accordi potranno essere migliorati purchè esistano, ha spiegato, cioè se l'Assemblea vorrà accettarli. Bidault ha polemizzato, senza nominarlo, col generale De Gaulle, ricorrendo perfino al motto di Richelieu, ed ha respinto sdegnosamente l'accusa di tradimento e capitolazione che gli veniva rivolta da più parti.

Adesso la discussione continua. Quale tra le tre tendenze che ha cercato di descrivere prevarrà? Vale a dire: l'accordo dei vecchi nazionalisti autoritari con i nazionalisti occasionali dell'estrema sinistra basterà per rovesciare il governo? Le previsioni sono per una maggioranza favorevole agli accordi, sia pure di poche voci. Ma nei partiti minori è palese qualche esitazione. La accusa di essere filo-germanici è sempre pericolosa qui in Francia.

Domenico Bartoli

Note alla seduta

L'affermazione sociale del capogruppo d. c. e l'opposizione meno radicale dei fusionisti

Roma, 11 giugno.

(*u. g.*). Dalla voce dell'on. Cappi, presidente del gruppo parlamentare democristiano, abbiamo avuto oggi una prima risposta all'opposizione, risposta data evidentemente a nome della maggioranza e non del governo e in questo senso molto interessante; perchè dal linguaggio di Cappi, che è un oratore moderato e sereno, e quindi tanto più responsabile, si è potuto comprendere un atteggiamento, un programma, una intenzione di partito che inutilmente si cercherebbero in un discorso di De Gasperi, Presidente del Consiglio. Un Presidente del Consiglio avrebbe detto, sì, come ha detto anche Cappi, che la polemica comunista contro la condotta delle elezioni è il vano tentativo di diminuire il significato della scelta fatta dal popolo ha fatto il 18 aprile fra due concezioni della vita (fra due civiltà, fra due mondi morali); e immaginare che abbia scelto in un certo senso perchè indotto dalla latterina di un bimbo o dalle suggestioni di un prete pedante è dimostrare di non voler capire quello che il popolo italiano ha capito benissimo.

Ma un Presidente del Consiglio non avrebbe invece detto, a nome di un governo dove sono rappresentati il partito socialista e il partito liberale e dove l'uno e l'altro stanno a difendere precise concezioni in materia economica, che la democrazia cristiana intende attuare il programma di governo secondo le dottrine economiche che sono proprie della scuola democratico-cristiana.

Del discorso di Nenni avremo detto l'essenziale quando avremo osservato che il non è stato un discorso precongressuale più che un discorso di opposizione a un certo governo: infatti è stato molto cauto, gentile, addirittura, nel parlare dei socialisti secessionisti (che ieri anzi Togliatti aveva chiamato saragattini) limitandosi ad esprimere con infinito garbo qualche perplessità se fosse o meno opportuna la loro partecipazione al governo democristiano. Poi ha negato anch'egli, come già Togliatti, che il governo possa attuare un programma di realizzazioni sociali. Ma anche a questo riguardo le sue espressioni non hanno avuto nè l'acrimonia nè la rudezza nè la brutalità di quelle di Togliatti. Poi è stato patetico quando ha parlato dei suoi casi personali: e il tono pacato col quale ha evocato le disgrazie del suo partito gli hanno conciliato quella simpatia che si decreta ai vinti che vanno perdere bene. Ma è già comune verità che Nenni è assai migliore nella disgrazia che nell'ora del trionfo e infatti il suo programma di opposizione è apparso assai più serenamente concepito di quello di Togliatti. Non ha escluso collaborazioni costruttiva, anzi ha promesso formalmente di darla a beneficio di quella parte di democratici cristiani sinceramente progressivi che potrebbe — ha detto — trovarsi un giorno in difficoltà nel tentativo di superare gli ostacoli che la parte più retriva della democrazia cristiana porrà senza alcun dubbio alla realizzazione delle necessarie riforme sociali. Alla promessa di aiuto Nenni ha aggiunto infine due ammonimenti che potevano avere il senso di una minaccia quando il senso di un ricatto: staremo a vedere che cosa farete in politica estera, quando la vostra politica europeistica dovrà prendere carattere militare. E questo è stato il primo. Il secondo ha carattere economico: vogliamo vedere fra un tre anni quale economia si sarà meglio sviluppata: quella dei Paesi orientali senza piano Marshall o quella degli occidentali con il Marshall?

A questo punto è corsa, nel silenzio profondo, un'aria di scongiuri.

Nessuna risposta russa sulla questione di Trieste

Washington, 11 giugno.

Negli ambienti ufficiali di Washington si apprende oggi che l'Unione Sovietica ha ignorato fino ad ora la richiesta dell'ambasciatore statunitense a Roma, James C. Dunn, di preparare una conferenza delle quattro Grandi Potenze per la definizione della frontiera fra l'Italia e la Jugoslavia.

Il 28 maggio scorso gli ambasciatori britannico e francese avevano accettato di discutere la questione, ma nessuna risposta è giunta fino a questo momento dall'ambasciatore sovietico.

Quattro persone uccise dallo scoppio d'un proiettile

Napoli, 11 giugno.

Il giovinetto quindicenne Pasquale Fusco, abitante nel Comune di San Gennaro Vesuviano, ha rinvenuto stamane in un viottolo campestre alla periferia del paese un grosso proiettile di artiglieria. Egli ha informato del rinvenimento il padre Ferdinando, lo zio Giosue e il cugino Mario Russo, con i quali si è recato sul posto. Sicuri di realizzare del denaro smontando il proiettile e rivendendo poi la polvere pirica e i metalli preziosi, i quattro se lo sono trasportato a casa e hanno senz'altro iniziato la manovra di smontaggio. Ad un tratto il proiettile è scoppiato investendo in pieno i disgraziati. Il giovane Fusco se l'è cavata con ferite gravi, mentre i suoi familiari sono rimasti uccisi.

L'aut-aut di Kappler agli ebrei

O consegnare 50 kg. d'oro in 36 ore o essere deportati

Roma, 11 giugno.

Esaurito in breve l'interrogatorio degli ultimi due imputati, Schultz e Wiedener, ha avuto inizio oggi, al processo per l'eccidio delle Cave Ardeatine, la lunga serie delle deposizioni dei testi.

Il primo, tedesco, un ex-appartenente alle S.S. di stanza a Roma, il commerciante Gustav Hamaon, già interprete in via Tasso, non aveva pronunciato che poche parole quando, improvvisamente, è stato colto da malore ed il presidente ha dovuto disporre che venisse allontanato dall'aula.

Il secondo, Wielein Kofer, anche lui tedesco ed anche lui exappartenente alla polizia di sicurezza agli ordini di Kappler, ha fornito alcuni particolari su quanto avvenne negli ambienti germanici nei giorni del 23 e del 24. Anch'egli si recò alle Cave Ardeatine; ma, per una strana combinazione, non prese parte all'eccidio. Pochi elementi nuovi ha portato egli in udienza, confermando questa circostanza che, d'altronde, è stata smentita recisamente da Kappler, secondo la quale ai militari che avevano preso parte all'esecuzione venne consigliato, dal colonnello tedesco in persona, di bere e di ubriacarsi per dimenticare meglio quanto era avvenuto.

Nel pomeriggio poi — ieri la fatica del Tribunale è stata doppia — ha preso la parola il presidente della comunità israelitica di Roma, dott. Ugo Foà, che ha narrato come gli venne ordinato da Kappler di consegnare, entro 36 ore esattamente, 50 chili di oro per non veder deportati in Germania duecento ebrei.

Le ricerche del Foà furono affannose; ma l'oro venne trovato, nella speranza effettiva che coloro gli ebrei romani non si unissero violenza a persecuzioni.

Pochi giorni dopo, però, al Tempio Maggiore, si presentava un capitano tedesco con l'ordine di portare via tutti i documenti importanti e circa tre milioni di lire. Non passarono molti giorni che vennero portati via anche dei libri importantissimi dal punto di vista storico.

Le proteste del Foà non approdarono a nulla, anzi il 16 ottobre del '43, venne fatto a Roma un rastrellamento di ebrei, durante il quale vennero prese 1060 persone le quali, prima riunite in quegli stessi locali dove ogni si celebra il processo, vennero poi avviate in Germania, da dove solo qualcuna tornò.

«Debbo ricordare in questa sede — ha dichiarato Foà — come, in quei critici momenti, sia stata vicina agli ebrei la popolazione romana che volle contribuire alla raccolta dei 50 chili d'oro, e tra essa, non pochi sacerdoti. A loro deve andare la nostra pubblica riconoscenza».

Dopo Foà è stato interrogato il console generale presso l'ambasciata germanica a Roma, Eitel Moellhausen, che si trovò in via Rasella alcuni minuti dopo l'attentato e dove dovette frenare, nei limiti del possibile, i furori di Mueller.

Ha confermato quanto già dichiarato da Kappler, e cioè che Wolff aveva ordinato l'evacuazione di Roma come misura suppletiva di rappresaglia.

Ha chiuso la falsariga, se pure non molto fruttuosa giornata, la deposizione del generale Peppino Garibaldi, il quale ha ricordato i particolari del suo arresto confermando come in via Tasso ne siano state delle violenze contro i detenuti.

Un camion della Celere ribalta

Un morto, cinque feriti gravi

Milano, 11 giugno.

Una grave sciagura è accaduta stamane all'imbocco dell'autostrada Milano-Lago Maggiore. Un reparto autocarrato del 9° Celere di Milano si recava a compiere delle esercitazioni di tiro nella zona, quando l'autista del camion di testa, per evitare un gruppo di ciclisti, sterzava bruscamente provocando il ribaltamento dell'automezzo. Gli agenti di P. S. che erano rimasti sotto il camion, hanno potuto immediatamente essere soccorsi dai loro compagni degli altri autocarri e 10 di essi sono stati ricoverati all'ospedale di Somalombarda. L'agente Angelo Paccione, di 28 anni, da Cassino, è deceduto poco dopo. Altri cinque agenti sono stati ricoverati con prognosi riservata, mentre dodici sono guaribili in pochi giorni.

L'esercizio finanziario al Consiglio dei Ministri

Il deficit del prossimo bilancio Il prezzo del grano da L. 6250 e 6750

Roma, 11 giugno.

La sessione del Consiglio dei Ministri dedicata all'esame della situazione finanziaria del Paese che ebbe inizio lunedì scorso si è conclusa con la seduta di oggi durata oltre 5 ore. Il Consiglio ha continuato e concluso la discussione sulla relazione del Ministro del Tesoro ed ha approvato lo stato di previsione per l'esercizio finanziario '48-'49 che nelle sedute di domani lo stesso on. Pella presenterà alla Camera e forse al Senato.

Il Consiglio ha inoltre approvato il disegno che autorizza l'esercizio provvisorio fino all'approvazione degli stati di previsione da parte del Parlamento, e cioè presumibilmente fino al 31 ottobre 1948. Sulle previsioni per il bilancio statale per il '48-'49 sono già circolate alcune notizie più o meno attendibili. Il deficit ammonterebbe a 350-400 miliardi di lire, ma la cifra non è stata ufficialmente confermata. I componenti il gabinetto, i quali mantengono ovviamente il più assoluto riserbo limitandosi a dire che i dati precisi saranno comunicati da Pella nell'esposizione che farà alle Camere, hanno tuttavia precisato che tanto nell'impostazione delle spese quanto nella previsione delle entrate il Ministro del Tesoro si è ispirato a un criterio di prudenza. D'altra parte un *deficit* sempre aggirantesi sui 350-400 miliardi di lire viene considerato moderato nei circoli finanziari e giustificato dall'esigenza di non inaridire il flusso da cui traggono alimento le attività produttive.

L'on. Pella nella relazione alla Camera indicherà pure l'esatto volume della circolazione monetaria che, secondo una agenzia, sarebbe subito un cospicuo aumento nel mese di maggio, oltrepassando la cifra di 850 miliardi. Il Ministro, interrogato in proposito, ha dichiarato che tale cifra non corrisponde al vero e si è riservato di fornire al Paese dati ufficiali.

Nel corso della sessione del Consiglio si è discusso ampiamente dei prezzi politici che concorrono a far aumentare il *deficit* dello Stato. A quanto risulta i prezzi politici per il pane e la pasta (in corso di abolizione o quantomeno di sensibile riduzione) e per i combustibili solidi e liquidi hanno gravato sul bilancio dello Stato per circa 300 miliardi di lire in un anno, e perciò il problema dei prezzi politici è considerato fondamentale. Alla soluzione sia pur graduale di tale problema è legato non solo l'equilibrio del bilancio dello Stato, ma tutto il sistema dei prezzi.

E' stato pure approvato, su proposta del Ministro di Agricoltura, il prezzo del grano versato agli ammassi per l'anno corrente. La tabella risulta così definita: grano tenero, peso specifico 75, prodotto nell'Italia Settentrionale e Centrale, esclusi Lazio, Abruzzi e Grossetto, lire 6250; prodotto nel Lazio, Abruzzi, Grossetto, Campania e Puglia, lire 6500; Calabria, Lucania e Isole, lire 6750. Per il grano duro, peso specifico 78, sopraprezzo per quintale di lire 750.

Il Consiglio ha poi affrontato la questione posta da diverse associazioni di agricoltori dei canoni di fitto in grano. Il decreso sarà o si era disposto che i canoni di affitto in grano fossero calcolati in base al prezzo di 4000 lire decurtato del 30%; coll'attuale prezzo di L. 6250 i fitti in grano sarebbero più che raddoppiati. Il Consiglio ha ritenuto di dover proporre al Parlamento un disegno di legge col quale si dispone che nel calcolo degli affitti in grano il prezzo praticato dagli ammassi sia ridotto di un quarto. Gli affitti in grano avranno così un aumento del 50% rispetto all'anno precedente.

Su proposta del Guardasigilli, il Consiglio ha infine approvato un movimento dell'alta magistratura: l'avv. Andriano ora a Torino, viene promosso e destinato procuratore generale a Brescia; a procuratore generale di Genova è stato nominato il dott. Alfredo Verde.

Nel corso della riunione si è trattato brevemente anche del dibattito in corso alla Camera sulle comunicazioni del governo. In base al numero degli iscritti si ritiene che il dibattito si concluda mercoledì 16 corr. Nel pomeriggio di quel giorno il Presidente del Consiglio replicherà ai vari oratori che si sono avvicendati e l'attesa per il nuovo discorso di De Gasperi è assai viva. Nella serata di mercoledì si avrà il voto: la fiducia al governo è assicurata con grandissima maggioranza. Si prevedono 375-380 voti a favore contro poco più di 180 contrari.

Nuove elezioni a Pescara

Pescara, 11 giugno.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha accolto il ricorso presentato dal candidato Alfredo Di Rocco contro l'attribuzione del 21° seggio del Consiglio comunale alla lista del Fronte della città di Pescara. Si è quindi creata una situazione nuova in seno all'Amministrazione comunale della città poichè la composizione del Consiglio risulta ora di 30 consiglieri frontisti e 30 antifrontisti. Si rendono perciò necessarie nuove elezioni.

La Scandinavia al bivio tra neutralità ed alleanza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 giugno.

Dopo che i primi ministri di Svezia, Danimarca e Norvegia si sono riuniti a Stoccolma un mese fa per promuovere un rafforzamento dei vincoli di amicizia e di collaborazione fra i tre paesi scandinavi, le discussioni per un eventuale patto di alleanza scandinavo sono state seguite con molta attenzione a Londra ove si accarezza l'idea — strategicamente molto importante — di portare il gruppo scandinavo nell'orbita dell'unione occidentale.

Pare tuttavia che, nonostante il desiderio comune della Scandinavia di trovare una politica solidale, siano sorte molte divergenze di vedute: tutti e tre i paesi scandinavi sono d'accordo che qualche forma di patto difensivo dev'essere trovata, ma le discussioni si sono arenate proprio sulla forma che questo patto dovrebbe avere.

Nelle ultime settimane gli ambasciatori scandinavi a Londra hanno discusso la questione col Foreign Office, e l'ambasciatore di Svezia, signor Bohemann, ex-segretario generale del ministero degli esteri svedese, ha spiegato la posizione del ministro degli esteri, Unden. Il Foreign Office, a quanto mi risulta, ha risposto che il governo britannico vedrebbe con il più grande favore un patto di difesa scandinavo, ma è dolente che la Svezia intenda limitarlo a una politica di neutralità e preferisca tirar fuori i paesi scandinavi dalla collaborazione con l'occidente. La Gran Bretagna non vuole fare pressioni sulla Svezia, ma il governo britannico non può fare a meno di sostenere la tesi della Norvegia, secondo la quale un patto geograficamente situato a mezza str

CRONACA CITTADINA

ANCHE LO ZOO E' FINITO DIETRO LO STECCATO

Sistematica devastazione del Valentino

Accanto alle grandi mostre del Centenario le bancarelle e i tiri a segno - Giovani alberi sacrificati per il misero Luna Park

Anche lo zoo è finito al Valentino. Messa da parte la sede di piazza Carlo Alberto, per ordine degli uffici di igiene, vi fu chi suggerì il Giardino Reale dove già altra volta era stato sistemato un serraglio. Ma, evidentemente, la soluzione era troppo semplice perchè la si potesse accettare. Gli organizzatori chissà, dal canto loro, non sono oltre Po sotto il Monte dei Cappuccini, ma neppur quest'idea piacque.

Esaurita tutta la serie delle località adatte per un zoo, che si poteva fare? E' chiaro: andare al Valentino. E così è avvenuto. Ora, qui non si vuole discutere l'opportunità della scelta e si è prontissimi a riconoscere che un parco come il nostro Valentino è la sede ideale per uno zoo (l'esempio di Roma, di Milano e di tutte le altre città italiane e straniere è fin troppo probante). Di più. Lo zoo che si sta allestendo riuscirà una cosa varia e di grandissimo interesse, radunerà oltre 7000 esemplari, dai rettili alle scimmie, dalle tigri agli uccelli, agli elefanti, agli orsi.

D'accordo su tutto questo, ma c'è una cosa sulla quale non si insisterà mai abbastanza. La faccenda dello steccato (fuori legge) è passata quasi inosservata, nonostante le energiche proteste della cittadinanza, di cui ci siamo fatti più volte eco. Per cinque mesi una parte del Valentino sarà vietata al pubblico non pagante, e chi sa che cosa vedrà! Cose interessanti e degne del Centenario del '48, nessun dubbio. Ma si sarebbe pure lo spettacolo, a dir poco stonato, di un misero parco di divertimenti sul tipo di quelli che allietano le domeniche delle cittadine di provincia, con bancarelle e tiri a segno e donne cannone. O si poteva organizzare un "Luna Park" eccezionale con attrazioni veramente fuori del consueto, oppure si doveva avere il coraggio di non farne nulla.

La confusione, che ora nascondi al Valentino, è tale che non si sa più distinguere dove finisce la manifestazione degna di un anniversario come questo del '48 e l'indecoroso ciarpame delle fiere strapaesane.

Tutto ciò senza contare il danno che deriverà al patrimonio arboreo ed ai tappeti erbosi del parco. Per impiantare quel "Luna Park" in sedicesimo sono già stati divelti alcuni giovani alberi. Ma come — si chiedono i torinesi — il Valentino è stato devastato e massacrato durante la guerra ed ora — come si non bastasse — cominciano ad abbattere le poche piante rimaste?

Il nostro giornale ha in corso una sottoscrizione per ripopolare il Valentino ed è già stato calcolato che con le somme raccolte si potrebbe restituirlo all'aspetto primitivo. Ma se si prosegue di questo passo, occorrerà — finite le manifestazioni del centenario — aprire un'altra sottoscrizione per riparare i danni.

Nessuno desidera — crediamo di averlo detto chiaramente — che il Valentino sia sgombrato da ogni sovrastruttura (tutte le grandi esposizioni torinesi si sono svolte in questa sede e sono sempre riuscite benissimo); si desidera unicamente che le cose si facciano con criterio e con ordine. Possibilmente con buon gusto, ma rispettando prima di ogni altra cosa quello che è un patrimonio di tutti i cittadini.

L'Assemblea dei C.d.G.

Ha avuto luogo ieri mattina, alla presenza del Prefetto, un incontro tra i dirigenti della Lancia e quelli della F.I.O.M. Nel corso delle conversazioni sono stati esposti i punti di vista delle due parti. Altri contatti vi saranno nei prossimi giorni tra i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Nel pomeriggio vi è stata alla Camera del Lavoro l'annunciata assemblea dei Consigli di gestione di Torinese provincia alla quale hanno preso parte, oltre i rappresentanti camerali, gli on. Pesenti e Fea e il senatore Castagno.

Il Segretario del C. d. g. centrale della Fiat, Sulliotto, ha esposto la situazione della Spa e dell'Aeronautica. Nel primo stabilimento la direzione vorrebbe collocare 1500 operai alle scuole di riqualificazione per sei mesi; ugual provvedimento si intenderebbe prendere per 300 operai dell'Aeritalia. Il trattamento economico durante questo periodo sarebbe inferiore di 10-12 mila lire al mese a quello normale. La direzione Fiat garantisce al termine di questo periodo — sempre secondo Sulliotto — l'assorbimento di 700-800 unità alla Spa e di altrettante alla Mirafiori dove si prevede un aumento della produzione.

La situazione è pesante per la Fiat — ha affermato Sulliotto — dove si sono immobilizzi per 3 miliardi che, con il ritmo attuale di produzione, aumenterebbero di un altro miliardo al mese.

Nel delineare la posizione del C. d. g. di fronte a questa situazione il relatore ha dichiarato che questi organismi respingeranno una politica di smobilitazione della mano d'opera e di sussidi e che la soluzione del problema dipende in gran parte dall'esportazione. La scuola è soltanto un episodio della lotta per il miglioramento della produzione. Ma per aumentare le vendite occorre abbassare i costi. Questo problema — secondo Sulliotto — non si risolve comprimendo i salari: il provvedimento porterebbe una riduzione di circa il 20% e la Fiat ha necessità di abbassare i costi almeno del 40%. Bisogna aumentare la produzione mediante la modernizzazione industriale — ha affermato il relatore — e l'aumento del rendimento della mano d'opera.

Un altro relatore ha parlato della Lancia criticando l'organizzazione aziendale.

Ha quindi preso la parola l'on. Pesenti, il quale ha prospettato politicamente la soluzione del problema della fabbricazione e della esportazione dei camion.

La chiusura del congresso dei dirigenti d'azienda

Si sono conclusi a Palazzo Madama i lavori del congresso del C.I.D.A. L'ultimo oratore è stato l'on. Togni, il quale ha dichiarato che i dirigenti devono continuare a svolgere il compito di collaborare alla ricostruzione risolvendo i problemi dei costi e della produzione ma che, oltre a questo, un altro compito, di natura sociale, è loro affidato: stare come un ponte di congiunzione fra gli interessi dei lavoratori e quelli del capitale.

Il nipote fece sterminare lo zio e la sua famiglia

Si svolge, per legittima suspicione, alla nostra Corte d'Assise, l'epilogo giudiziario di un tristissimo fatto che destò in tutta la Valle d'Aosta profonda eco di esecrazione. Avvenne il 16 giugno del '45. Alla mezzanotte, tale Arturo Montalbetti, avvertiva il dott. Peiretti, veterinario di Pont Saint Martin, di cui era figliastro e nipote, che i partigiani lo cercavano.

La guerra era finita da qualche mese, ma non c'era da essere tranquilli. Ringraziò il figliastro, s'inflamò alla moglie e alle figlie, si diresse in una macchina presso il cimitero. Qui trovarono invece quattro partigiani, o sedicenti tali, con le armi spianate.

Montalbetti finse di prendere le difese del vecchio e propose di giudicare due partigiani — Emanuele Feuillaz e Costantino Soudar — alla casa del veterinario per controllare che nessun documento compromettente era nascosto. Il nipote invece rubò ori e denaro per 200 mila lire.

Quando furono di ritorno e il vecchio Peiretti si credeva già libero, il Soudar sparava contro il disgraziato, mentre certo Marco Balagna uccideva la di lui moglie e l'enfilaz la figlia.

Soltanto un anno dopo gli assassini furono arrestati: ma dal carcere di Ivrea Feuillaz, Costantino e Raimondo Soudar riuscivano ad evadere. Al processo che s'è iniziato alla nostra Corte, sono quindi comparsi soltanto il Montalbetti e il Balagna.

Il Presidente Caccia ha chiesto: — Ma perchè il zione uccisi dopo la Liberazione, quando contro dei collaborazionisti ieri o supposti s'occupavano già i magistrati?

Gli imputati hanno detto che ciò fecero dopo la Liberazione e non prima perchè temevano le rappresaglie del figlio del veterinario che apparteneva alla g.n.r.

Pres.: — Perchè avete rapinato la casa della vittima?

— Perchè anche i fascisti delinquenti rubavano.

Pres.: — Vi condannate da voi stessi se giudicate delinquenti coloro che si sono comportati come voi.

Il processo continua.

Einaudi a Torino per le manifestazioni del '48

Il Presidente della Repubblica sarà a Torino il 25 e 26 giugno per presenziare all'inaugurazione ufficiale delle Mostre torinesi del '48. Il comitato coordinatore delle celebrazioni ha perciò deciso di rinviare al 26 giugno l'apertura della Mostra dolciaria al Valentino, che doveva aver luogo oggi.

Associazione Naz. vittime civili di guerra — Domenica 13 corr., alle ore 8, i soci sono convocati alla Camera del Lavoro per importanti comunicazioni.

Sfilano i fiorentini del Cinquecento

Non i tempi torvi e chiusi della Firenze di Dante, ma quelli più chiari e festosi della Firenze del Rinascimento ha rivissuto ieri Torino, durante la sfilata del corteo in costume, organizzato per le celebrazioni folcloristiche del Centenario. C'era lungo il percorso, quasi circolare (da piazza Castello a piazza Castello, passando per via Pietro Micca, piazza Solferino, corso Umberto, corso Vittorio e via Roma) una folla da tempi di festa, oltre i «tifosi» del calcio, che volevano vedere fin dove arrivasse questo pallone antenato dei tempi di Botticelli e di Lorenzo il Magnifico. Il corteo prese le mosse verso le 17.30 da palazzo Chiablese, paveseto di gonfaloni: davanti ad esso si era eretta la tribuna delle autorità. La colonna, in cui avevano ripreso servizio araldico parecchi nobili, formava un bel gioco di colori. Gonfaloni, vessilli, elmi, morioni, colubrine, nonchè pifferi e trombe, nelle formavano la tavolozza e l'orchestrazione. Precedeva la «famiglia del Comune» seguita dai «sergenti di balia» e dall'araldo della Signoria col labaro ornato del classico giglio fiorentino. Seguivano il generale, gli artiglieri, il «capitano di guardia» e il «contado». Quindi, le rappresentanze dei quattro quartieri fiorentini di San Giovanni, Santo Spirito, Santa Croce e Santa Maria Novella, con relative soldatesche, bande a cavallo artiglieria dell'epoca, corazze, alabarde, ecc. Avanzavano poi i musici con tamburi, trombette e pifferi. Ultime (con scorno dei tifosi!) le squadre del pallone, tra cui la bianca e la verde che giocheranno questa sera la tradizionale e sensazionale partita, in cui del calcio odierno è rimasto ben poco, essendo essa una mescolanza dei diversi giochi al pallone ora in uso. Il corteo si scioglie, tra squilli e sonate, davanti allo stesso palazzo Chiablese, donde era partito.

Macabra pesca nel Po: una scatola con un cadavere

Delitto di una madre snaturata - Il neonato era stato strangolato poi pressato entro il recipiente - La giovane donna che videro i barcaioli

Di un macabro episodio si sta occupando il commissariato di borgo Po.

Verso le 15 di ieri il pescatore Alessandro Musso si trovava sulla riva destra del fiume oltre la diga che è dinanzi al parco Michelotti. Da più di un'ora egli gettava l'amo nelle acque senta esito: secatissimo, prima di andarsene, faceva un ultimo tentativo. Ma con sommo dispetto s'accorgeva di aver pescato una scatola di latte americano, dentro cui c'era un involto. Lo straccio era qua e là chiazzato di sangue. «Un gatto», pensava il Musso e con disgusto scaraventava la scatola alla sua spalle, nell'acqua.

Cinque minuti dopo due ragazzi la scorgevano e — curiosi — ne toglievano fuori il contenuto, svolgendo gli stracci. Un grido d'orrore. Il [illegible] si voltava, accorreva e rimaneva anch'egli senza fiato, raccapricciato. Dalla scatola era stato estratto un esserino nudo, con le membra fracassate, coperto di sangue. Immediatamente si telefonava al commissariato, e il funzionario dott. Casala inviava sul posto alcuni agenti al comando del brigadiere Saracino. Giungeva pure il medico municipale dott. Peridolo, che esaminava attentamente il piccolo cadavere, mentre gli agenti tenevano ind e tro la folla subito radunatasi. «E' un maschio», dichiarava con sicurezza il sanitario. «è un maschio nato sedici o diciassette ore fa: doveva essere normalissimo. Ma l'hanno strangolato e premuto in questa scatola».

Il brigadiere Saracino compiva pronte indagini, interrogando decine di persone. Un altro pescatore narrava di aver raccolto la scatola, all'altezza il ponte Vittorio, sin dalle 10 del mattino: ma di averla poi ributtata nel fiume, credendo che contenesse la carogna di un animale.

Pare che alcuni barcaioli abbiano fornito una deposizione che potrebbe portare l'inchiesta sulla via buona: verso le 8, essi — a quanto risulta — scorgevano, nei pressi dell'idroscalo, accanto alla riva una donna dell'apparente età di 25 anni, bionda, ben vestita, che teneva sotto braccio qualcosa che sembrava una scatola. La donna veniva notata perchè camminava lentissimamente, a stento. Altro non si sa: comunque le indagini proseguono attive per assicurare alla giustizia il responsabile — o i responsabili — dell'atroce delitto.

La tragedia del balcone

Anche la D'Amelio è morta

L'inchiesta dell'autorità

La tragedia di corso Principe Oddone ha avuto una eco vivissima in tutta la città: e in particolare — naturalmente — nella casa ove la tremenda disgrazia s'è verificata.

Ieri pomeriggio molte persone erano ferme dinanzi alla casa della sventura. La ferita era chiara, netta — una mutilazione che stringeva il cuore: restava [illegible] porta-finestra aperta sul vuoto, con le persiane verdi spalancate come braccia, con una tenda a righe azzurre e bianche, gonfia per la corrente. Nessuna traccia del [illegible] come: tal quale se un gigantesco rasoio l'avesse tagliato con un colpo di precisione, e di muro, tutto scomparso, sbriciolato: non c'erano rinforzi di ferro, non era cemento armato, non cemento semplice: troppo poco, in realtà. Una fessura ha lavorato, ha eroso, è bastata per provocare il crollo. La Autorità giudiziaria sta svolgendo un'inchiesta.

— Un'inchiesta! — dicono la gente ieri — è giusto. C'è rimasta sotto una povera donna, una mamma. — E intanto gli occhi di ognuno erano fissi sull'avviso mortuario alla porta del n. [illegible] Domitilla Serra, trentaquattrenne, il padre e la figlia la piangono disperati. Ma purtroppo si deve aggiungere un'altra vittima: la Vincenzina D'Amelio, di 55 anni, che si trovava sul balcone. Un ciclista ha portato la notizia.

— E' spirata un'ora fa, poco dopo le 15. Il marito e la figlia la chiamavano: e lei non rispondeva. Non ha mai ripreso conoscenza. E l'altra, la Chiarla, è sempre grave... In breve tutti lo sanno nei cortili attorno. La signora D'Amelio è morta: morta come la signora Serra, sotto le macerie. La signora D'Amelio lascia una ragazza di quindici anni. Le donne rabbrividiscono e guardano i balconi.

L'autorità giudiziaria si è immediatamente interessata della grave sciagura e ieri pomeriggio il Sostituto Procuratore dott. Caccia ha convenuto in corso Principe Oddone 78 un ingegnere perito ed il commissario di Borgo Dora dott. Carone. I vigili del fuoco hanno messo a disposizione una lunga scala «Porta» ed alle 15.30, alla presenza di una notevole folla, si è svolto un meticoloso esame tecnico per stabilire le cause che hanno provocato il crollo del balcone. Il perito ha constatato che il cedimento è avvenuto sulla destra del balcone di chi guarda. Il «modiglione» (o mensola) che si è staccato dalla casa, ha lasciato scoperto un tremone di cemento. L'incrinatura, o meglio la spaccatura, non è risultata molto recente. Da tempo il balcone era pericolante ed il tempo ha infierito forse, con il tremolio prodotto dal transito dei treni sulla linea ferrata che si trova a meno di trenta metri di distanza, a provocarne la rottura definitiva. Il peso della «ringhiera», in cemento massiccio, non armato, ha pure contribuito a gravare sulla lastra e sul «modiglione». Sono pure stati esaminati gli altri balconi. Nessuno presenta delle crepe minacciose ma l'anzianità dello stabile consiglia un immediato collaudo generale.

Tragica morte a Taormina del collega Nico Capello

Una tragica sciagura ha posto termine alla giovane vita del collega Nico Capello del «Mondo Nuovo» inviato speciale al seguito del Giro aereo d'Italia. La comitiva carovaniera aveva sul l'altro fatto sosta a Catania e, dopo il pranzo all'albergo S. Domenico, il giornalista con colleghi e piloti era sceso dalla diruta altura di Taormina sulla spiaggia. Qui, mescolatosi ai bagnanti, aveva voluto concedersi la gioia di una nuotata: ma la morte stava in agguato tra le onde e il cuore generoso del giovane cessò improvvisamente di battere, inutilmente i colleghi Giovannini, Silvestri e Testa, gettatisi a nuoto, tentarono il salvataggio. Nico Capello, a 23 anni, in procinto di conseguire la laurea in legge, non era già più di questa terra. La salma è ora vegliata nella cappella del cimitero di Mazzarò, ove si faranno i funerali.

I colleghi de «La Stampa» esprimono al «Mondo Nuovo» e all'angosciata famiglia le loro commosse condoglianze.

SPETTACOLI

All'Astor: *Tamara*, **di J. Tourneur.**

Tamara, in origine «Days of glory», uscì nel '44, e servì a lanciare — un nuovo attore: Gregory Peck. Servì anche d'occasione al cinema americano per celebrare i fatti della resistenza russa: già l'abbiamo detto, il film non è recente. *Tamara* narra un episodio della guerra partigiana quale si svolse nei pressi del villaggio di Yasnaya Polyana distrutto dai tedeschi invasori. Nella piccola banda, che in collegamento col mondo dell'esercito, è capeggiata dal giovane Wladimir, è composta di patrioti tra cui anche una donna e due ragazzi, s'introduce una leggiadra ballerina, che viaggiava con una compagnia di artisti, ha smarrito la strada. La presenza della ballerina, fragile e aliena dalle armi, eccita un delizioso turbamento in mezzo a quei rudi soldati, che di giorno in giorno la vedono ambientarsi e trasformarsi in una perfetta guerrigliera. Il motivo dell'amore tra la ballerina e il prode Wladimir tempera la asprezza del film, contesto di episodi violenti e di scene sanguinose, un film ben condotto e tecnicamente a punto, ma che ha il grave difetto di trattare un argomento ormai sorpassato. Col Peck, la russa Tamara Toumanova, e altri discreti attori.

TEATRI E RITROVI

Lirico: ore 21 «Walkiria» di R. Wagner a prezzi popolarissimi.
Nuovo: 16.15 e 21.15 Riv. «Bar delle follie» con M. Ferrero.
Michelotti: 21 «Vedova allegra».
Eden Estivo: (p. Statuto, v. Garibaldi. Tel. 44-765) 21. Danze. Orchestra Casiroli. Canta T. Valisi.
Club La Florida (p. Solferino, tel 42-823) 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Paresio, canta Aldo Donà e il Trio Lescano.
Stochenguit Lusitania: 21-1 orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora. Al microfono Petrocz. Assardo.
Riding Club ore 21 danze c. M. d'Angelo 86 ang. c. Danzè t. 65638
Chalet Valentino: 21-1 Orch. Mancico Lotti. Cant. G. Rossi.
La Serenella: 21 Orch. Miracinti. Canta P. Aurora e Aldo Corsi.
Caffetta Danza (Valentino): Orch. Clerici. Canta Lucy d'Alba. 16-21.
Lido Cay: 21 Orch. Di Cunzolo. C. Beltrami Elex. Miss Amicizia.
Club Magenta 11: ore 21 danze. Orch. Bersoi canta Sandro Merlini
Pagoda: ore 21 Orch. Canessa.
Sala Cattolica: 16 e 21 Danze.
Montecappuccini danze 21-24.
Danze Farallia: Orch. Villani 21.
Villa S. Martino 26: ore 21.
Danze Nizza 24: ore 21.
La Primula, Capriolo 62. 21 danze

BALETTA DANZE
Valentino - Telefono [illegible]
Questa sera ore 21-1 nel meraviglioso giardino la roulette magica sorteggerà ricchi premi offerti dal Calzaturificio Sangiorgio.
Quintetto Clerici

LIDO TORINO
corso *Moncalieri - Tram* 14
OGGI RIAPERTURA
dello Stabilimento Balneare

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vampiro dell'isola» vietato minori anni 16 L. 130-200
Astor: «Tamara figlia della steppa» Tamara Toumanova, Peck.
Corso: «Serenata messicana» con Shirley Temple Frenchot. Tone, Guy Madison Platea 127 Gall. 200
Doria: «Eroi senza armi» Noël-Noel Prezzi L. 130-200.
Metro-Cristallo: «Assunta Spina» Anna Magnani E. De Filippo 14.30; 16.25; 18.20; 20.15; 22.10.
Reposi: Ap. 14.30 «Senza ritorno» Dana Lee, Gilbert Roland e Rivista «Bar delle follie» 16.15-21.15.
Vittoria: «La strada di ognuno» M. Lockwood, Price, L. 130, 200
Augustus: «Prigioniero della paura» John Mills, Joan Greenwood, Platea L. 130 Galler. L. 200.
Ideal: (Il locale più fresco di Torino). Ap. 14.30 «I miserabili». Gino Cervi, Valentina Cortese. Orario film: 15-16.15-21.30.
Alexandra: Ho trovato una stella Power, Locale freschissimo.
Magnetic: «Il mare d'erba». S. Tracy, Katharine Hepburn. Pl. 80
Verdi: «Scala al Paradiso» con B. Niven, Roger Livesey. Ap. 10.
Statuto: «Il mare d'erba» Spencer Tracy, Kath. Hepburn. Pl. 80.
Massimo: «Frontiera selvaggia» Randolph Scott, E. Ryan. Pl. 80.
Principe: «Benvenuto straniero» Bing Crosby, D. Fitzgerald. U. 22
Alpi: «Il mio avventuriero» con Tyrone Power, Betty Grable.
Regina T-man contro fuori legge V
Astra: «Giuramento» film sovietico dalla morte Lenin alla vittor. '45
Olimpia: Il dominatore del mare
Per: «Il signor Alibi».
Romano: «L'ebreo errante».
Lamarmora: «Il segno di Allah»
Sant'Ottavio: Giusti 8 «Robin Hood California» e «Legione straniera».
Crik-Crok. Apert. 14.30. Ult. 23.
Hollywood: «Il mare d'erba» S. Tracy, Katharine Hepburn

Sbigottiti dall'amore

La moda, si sa, torna sempre più a certi motivi tra il Novanta e il Novecento e, per chi la segue, c'è tutto un corredo da rifare, fino alle sottovesti. Tra il Novanta e il Novecento, quella moda della vita di vespa, dei cappelli piumati, era uno sviluppo di tutta la moda precedente: il sellino era ancora un ricordo della crinolina; si può dire che, dal Cinquecento alla fine dell'Ottocento, il costume femminile si svolse su un solo tema, quello che uno scrittore di bellezze del Cinquecento definiva nella forma dell'anfora. A quel modello si conformò l'abito delle donne del contado, il costume regionale in genere, e tale rimase là dove il popolo è inaccessibile agl'influssi della moda, e quindi a ogni idea o ideale dell'ultimo mezzo secolo. A vedere uno di tali costumi per le vie, si resta perplessi davanti agli elementi di una antica simbologia sessuale che esso comporta, e a quella testardaggine che rifiuta ogni avvenimento nuovo nella storia del costume come nella storia della società.

Fino ai primi anni del nostro secolo, l'abito femminile aveva seguito uno svolgimento naturale, se si eccettua quello che a suo modo fu un preannuncio delle vesti succinte, negli anni tra la rivoluzione francese e il periodo napoleonico: che scopriva alcune nudità, aboliva l'amplificazione ad anfora della figura femminile, quel vestire «alla ghigliottina» che l'abate Parini accusava di avelare una pericolosa ricchezza di bianco e di rosa, una moda crudele, egli diceva, una moda pagana. La Restaurazione tornò al costume, come si dice in gergo, «abbigliato»; che doveva durare fino a un altro periodo di nuove velleità europee, fino alla prima guerra mondiale. Intanto, un fenomeno nuovo determinava il costume, ed era l'industria tessile meccanica, la produzione della stoffa di lana, di lino, di cotone in grandi serie. Lo si capisce nei quadri del tempo che è detto dell'Impressionismo in pittura: queste stoffe mutano la tavolozza dei pittori, portano un altro gusto del colore, il quale non ha più da gareggiare, come in tutto il Settecento, con le sete, i broccati, i rasati, i veli. Si direbbe che la nuova tecnica nasca dai nuovi colori del nuovo tessile. In confronto al mondo precedente, la pittura torna vestita di bigello come in un altro tempo, borghese o popolare che dir si voglia, il Tre e il Quattrocento. La modernità di Caravaggio nel Seicento, non è soltanto nella sua vena drammatica che annunzia l'avvento di un'umanità d'uomini di tutti i giorni, ma nella stoffa opaca che veste i suoi comuni personaggi. Così nella seconda metà dell'Ottocento la luce si è attenuata sulla tavolozza dei pittori; l'umanità che in Caravaggio era un'umanità irregolare, che in Rembrandt era quella nuova, nata dalle fortune mercantili, diventa l'umanità di tutti i giorni, conosce la sua forza e la sua gloria nella conquista del benessere e della gioia di vivere, ha tenui colori, si muove come in un calmo e dolce crepuscolo.

Tuttavia, l'umanità può compiere evoluzioni e rivoluzioni, ma il costume delle sue feste rimane sempre quello di un'età in cui si affermò un rito sociale e mondano. Presso la gente semplice, una delle ragioni dell'avversione, per esempio, ai regimi non di diritto divino, è la scarsa pompa, la mancanza dell'ermellino. La potenza è ancora raffigurata nella sua veste antica, così come in queste facende il cocchio a più cavalli è più fastoso della più splendida automobile. Ciò tanto più in un mondo sovrappopolato e sempre più lontano dall'immagine sensibile del potere. Un re vestito di saio può essere buono per un secolo familiare come il Duecento ma non oggi. Il valore d'un tale fatto, proprio nel mondo moderno, è enorme. Si può notare come le folle d'America siano tanto più sensibili al cerimoniale, al fasto, al pittoresco, quanto più sono lontane da tradizioni di questo genere.

Un profonda rivoluzione della moda si ebbe subito dopo la prima guerra mondiale. Quattro anni di vita dell'umanità maschile, vissuta solo tra compagni del medesimo sesso, sono certo all'origine delle vesti corte e della sciatteria. La donna si mascolinizza, non vuole apparire un idolo velato e nascosto, e tanto meno incutere quel timore che essa sempre ispirò solitamente agli uomini. C'è un tanto di ambiguità che forse risponde a un'ambiguità del costume morale. Ed è notevole che questa inclinazione della moda venga a cadere proprio in un periodo di nuova scienza della psicologia, quella che studia i traumi e le coibenze e gl'istinti repressi. La preoccupazione della donna, di non spaventare, è tale che essa abbandona l'ideale della Callipigia, si sottomette a un intenso dimagramento. Si manifesta come la società vuole, per particolari; le gambe, il piede, il bacino, le braccia, il collo. Ma tutto questo non fa una donna.

E la letteratura che viene fuori in tali anni è una letteratura di appetiti; di essa, sarebbe difficile citare un dramma di amore. Poichè la moda fa una faccenda di anatomia, altrettanto fa la letteratura, e altrettanto gli uomini. Sono di moda alcune parole per definire la donna; la maschietta, la camerata. Il romanzo e il dramma dello scorcio di tempo fra le due grandi guerre mondiali, considerano l'erotica in sè, con una limitazione che qualunque grande scrittore del passato avrebbe definito addirittura indecente. E questa volta non sono stati i latini a dare il segnale della nuova erotica sprovvista di veli, ma le società puritane, gli anglosassoni. Vale a dire che in quelle società accadeva quanto accadde sempre a tutte le società costrette, e per esempio nella nostra al tempo del Boccaccio; una vera e propria rivoluzione nel concetto dell'amore. Come al tempo del Boccaccio, la donna angelicata scende dal suo piedistallo, esce dai suoi veli. E' singolare che nella letteratura contemporanea, da trent'anni, il dramma dell'uomo è di adempiersi in qualche modo nell'amore, e nell'amore fisico. Deve essere accaduto qualcosa di grave nella società su il suo dramma si è ridotto alla porta chiusa, e se gli scrittori diventano indiscreti testimoni del buco della serratura.

Sembrava che ciò dovesse aprire un nuovo tempo di confidenza con la donna, di uguaglianza. E invece, colpi di rivoltella insensati gittano l'allarme su un fatto che pareva dovesse svolgersi senza dramma. Un personaggio è scomparso dalla letteratura, forse dalla vita. Noi portiamo tutti in noi un frammento di quelle meravigliose statue mulebre, ornamento del nostro tempo, ma non l'amiamo. La vogliamo soltanto come vogliamo gli oggetti nuovi, nel tempo della potente industria la quale ci ha abituati agli oggetti che non hanno il tempo d'invecchiare nelle nostre case, noi che temiamo il tempo e i ricordi. Sarebbe ingenuo ignorare che, nei nostri anni, quell'erotica si manifesta in rituali da crepuscolo di un'epoca. Ma non si può ignorare un lamento comune oggi nella donna, e cioè che l'uomo fugge, che l'uomo ha paura. Tutti i fogli stampati schioccano baci, tutte le fotografie propongono la Venere moderna. E mai come oggi l'uomo fu più sbigottito dall'amore; nè la donna, in verità, più deserta. E' tutto il contrario di quanto descrivono i romanzi di un secolo fa, dell'uomo che voleva sublimarsi, perdersi, annullarsi, magari rovinarsi, ma adempiersi nell'amore. Più la donna assicura che non esiste possibilità di dramma, e più l'uomo arretra. Un romanzo del vero amore moderno potrebbe essere una delle voci mai prima udite dell'umanità.

Ora, la moda d'oggi tenta di stabilire nuovamente un mistero, per cui non tutto si possa vedere e possedere. La donna ristabilisce quei nonnulla del suo abbigliamento che fecero delirare tanti e pur grandi uomini. E con la morale contemporanea, tutto ha, per ora, l'aria di un travestimento, un'aria commemorativa, nostalgica, da film Western.

Corrado Alvaro

Valentina Cortese sta girando a Londra le ultime scene di un film cominciato sulle Dolomiti italiane

Notte infernale a Novara per gli operai d'una fabbrica

Un caso di intossicazione generale - 400 persone colpite da atroci dolori - 7 donne e 1 uomo all'ospedale - Nasce una vertenza sindacale

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 11 giugno.

Lo stabilimento «Abital» oggi è rimasto chiuso durante tutto il giorno per probabile intossicamento dei suoi dipendenti. La fabbrica sorge alla periferia della città. Vi lavorano circa quattrocento persone: 350 operaie e 36 operai. Si preparano vestiti da uomo in serie. Le macchine sono al pianterreno in una specie di vasto capannone dove il caldo è soffocante. Alle 9 di questa mattina nel locale è accaduto un fatto assai drammatico. Sono entrate, una per una, le donne: volti pallidi e sofferenti, occhi segnati dalla veglia, aspetto stanco, sfinito. Hanno bollato la cartolina, si sono ritrovate nello spogliatoio. Ognuna di esse ha letto nel volto delle compagne il proprio dolore fisico e sono state scambiate le prime domande:

— Che cosa ti è successo?

— E a te?

— Ho avuto tanto mala questa notte che credevo di morire.

— Anche io. Anche io.

Centinaia di voci si susseguono in un disordine affannoso. Si formano subito dei crocchi, poi gruppi più folti: infine è tutta una schiera che si lamenta, piange, urla.

Si ode una frase più forte e più insistente delle altre: «Ci hanno avvelenate».

Gli uomini, mescolati tra le compagne di lavoro, affermano la stessa cosa e prorompono in invettive.

Chi ci descriva la scena è il medico dottor Stefanio Bianchi, prontamente chiamato sul posto dalla direzione dello stabilimento non appena si alzarono i primi clamori. Egli aggiunge:

— Non posso riferirle i particolari. Assistevo una donna che aveva conati di vomito e ne vedevo due, tre, quattro altre che si accasciavano svenute tra le braccia delle compagne che si dimenavano e gridavano. Tutte soffrivano visibilmente. Dovetti, d'accordo con l'autorità di polizia, ordinare che ciascuno tornasse alla propria casa e si sottoponesse a una dieta di ventiquattro ore. Tuttavia sette donne e un operaio furono trasportati all'ospedale perchè erano in uno stato più grave.

Che cosa era successo? E' difficile ricostruire i fatti con esattezza e più difficile ancora attribuire responsabilità poichè le versioni sono molto contrastanti.

Giovedì alla colazione di mezzogiorno, le operaie dell'«Abital» ricevettero in scodelle di alluminio una porzione di minestra di verdura e quindi, in piatti di terraglia, mattre insaccata con contorno di fagioli. Consumarono il pasto con la consueta allegria e poi ritornarono al lavoro. Soltanto alla sera, nelle rispettive abitazioni, provarono i primi dolori all'addome.

Questa mattina erano almeno trecento che giuravano di avere trascorso una notte d'inferno.

Naturalmente nella propria casa ognuna delle sofferenti non immaginò di avere del compagni nella sventura. Attribuì la causa del male al caldo, all'acqua, all'aria, a tutto meno che al cibo ingerito a colazione.

Il mattino seguente però, trovatisi tutti insieme, si compiese che il fenomeno era gravissimo e si cercò una causa comune. Tutti furono d'accordo nel trovare l'origine dei dolori nella carne insaccata.

— Non si può parlare di intossicazione alimentare vera e propria, — è il medico dottor Bianchi che parla — ma di un fatto di intolleranza intestinale determinato da tre fattori: acqua, carne, stagione calda.

Da parte sua il direttore dell'Istituto chimico della città, ha ancora spiegato: — La carne insaccata non appare deteriorata al momento attuale dalle analisi. E' ricca di salnitro: questo, con il caldo del locale, ha costretto la poveretta a bere molta acqua con le conseguenze che sappiamo.

Il fornitore da cui l'«Abital» ha prelevato i salumi è il signor Comassi della Società alimentare novarese, con sede in via Torino 2. Egli assicura che i generi da lui venduti godono della massima garanzia, anzi della medesima partita di carne insaccata sarebbero state fornite, oltrechè l'«Abital», anche altre ditte della città.

Intanto, oltre alle conseguenze giuridiche che la vicenda potrà avere in seguito, si profila una vertenza sindacale. La direzione dello stabilimento non vorrebbe pagare ai dipendenti la giornata odierna ed essi la pretendono fino all'ultimo centesimo. Se la loro richiesta non sarà soddisfatta, lunedì si farà sciopero.

m.

Una nave con 500 persone a bordo urta contro una mina e s'inabissa

L'esplosione all'alba nel Kattegat - Scene di terrore e di selvaggia disperazione - Il racconto di un superstite - Le vittime oltre 200

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 11 giugno.

Oltre duecento persone hanno trovato stamane la morte nelle acque tranquille del Kattegat, sulle quali non alita neppure un soffio di vento, in seguito all'urto del piroscafo danese Kjobenhavn contro una mina ad altissimo potenziale. Il numero totale delle vittime non può essere per ora precisato, e nello specchio d'acqua in cui si è svolta la tragedia si aggirano ora altre ottanta battelli da pesca accorsi dai porti di Helse e di Frederikshaven e dalle piccole isole di Anholt e di Lasoe, oltre a varie imbarcazioni di diverso tipo, nella disperata ricerca dei naufraghi. Col calare della sera tuttavia le speranze diminuiscono, e domattina la liscia superficie del mare sarà definitivamente considerata come un vulario mortale steso dal fato sopra i corpi delle vittime.

Finora sono state tratte in salvo 272 persone fra cui 18 membri dell'equipaggio. Ma le imbarcazioni di soccorso perlustrano ininterrottamente il mare, esaminando ogni rottame, dirigendosi verso qualsiasi punto in cui affiori qualcosa, allo scopo di rintracciare altri naufraghi o i corpi degli annegati. Il fondale estremamente basso nel punto in cui la nave è affondata — emergono infatti i due fumaioli e la cabina dell'operatore radio — viene frugato da squadre di nuotatori delle associazioni danesi "Esnnen" e "Switzer", che si tuffano in profondità intorno alla carcassa contorta della nave.

Il Kjobenhavn era partito regolarmente da Copenaghen diretto al porto di Aalborg, nello Jutland, quando avvenne la tragedia, tre ore prima di arrivare alla méta. L'ironia del destino ha voluto che il micidiale ordigno venisse ad urtare lo scafo proprio in uno specchio d'acqua che era stato recentemente "dragato" dagli spazzamine.

Ma la descrizione dell'accaduto può essere fatta più vividamente da uno degli scampati, il ventottenne Olaf Kraafso che si è salvato pur non sapendo nuotare, per un caso fortunato che egli ricorda oggi con brividi di terrore.

"Dormivo tranquillamente — ci ha raccontato nella cameretta dell'ospedale in cui è stato ricoverato — quando ho avuto la sensazione di essere stato lanciato contro la parete di fronte della mia cuccetta. Nello stesso tempo una specie di lungo tuono faceva tremare la nave. Ricordo di essermi slanciato fuori a tentoni — la luce elettrica non c'era più — e nel corridoio sono andato ad urtare contro una folla di altri passeggeri che cercavano, come me, di correre sopra coperta. Ricordo di aver lottato disperatamente con le unghie e con i denti per salire la scaletta che conduceva sul ponte, fra le grida disperate delle donne e le urla selvagge degli uomini. Ogni pietà era scomparsa, tutti lottavano per la propria esistenza. Quando fummo sul ponte ci accorgemmo che la nave stava affondando rapidamente. Molti si gettavano in acqua, altri cercavano febbrilmente di calare le scialuppe di salvataggio. Quasi tutti erano in pigiama; vidi una donna che indossava soltanto una combinazione sparire urlando in uno squarcio che non avevo visto prima. Mi accorsi allora che la nave era stata spezzata in due: l'altro troncone, quello verso poppa, sembrava allontanarsi da noi. Io non so nuotare. Ricordo che mi torcevo le mani, gridavo, correvo qua e là, ma nessuno mi badava. Trovai un salvagente, ma un uomo me lo strappò atterrandomi con un pugno per poterlo dare alla propria moglie.

"Non mi vergogno di esservi messo a piangere come un ragazzo. L'acqua saliva. Molti erano riusciti ad issarsi su scialuppe di salvataggio, altri su battelli da pesca, i cui lumi potevano essere scorti a poca distanza. Quando l'acqua lambì il ponte, indietreggiai e caddi sui gradini di una scaletta. Per fuggire cominciai a salire, fino a quando riuscii ad entrare in una cabina sopraelevata, posta sulla sommità del ponte di comando. Era, me lo hanno detto dopo, la cabina del marconista di bordo. Rimasi sulla soglia, con gli occhi fissi sugli scalini. Le onde avevano già raggiunto il primo di essi, salivano placide, ad ogni gradino formavano un piccolo riacchio, sembrava quasi uno scherzo da ragazzi. Dieci gradini, sette, cinque; ancora di non avere più scampo. Fissavo come allucinato la scala che veniva ingoiata lentamente. Ancora un gradino, poi sentii l'acqua lambirmi i piedi. La mia agonia incominciava. Ma in quel momento avvertii un urto improvviso, un rumore simile ad un gigantesco foglio di carta stracciato. L'acqua mi si fermò alle caviglie. Uno strano senso di immobilità pervase la nave. Lo scafo aveva toccato il fondo, non affondava più. Era salvo. Due ore dopo venni raccolto da un battello da pesca. Ora capirete perchè ho i capelli stirati di bianco".

Scene emozionanti si sono svolte ad Aalborg quando il piroscafo Fringa, che aveva raccolto la maggior parte dei naufraghi, ha raggiunto il molo. Una folla eccitata, composta per la maggior parte di parenti ed amici dei passeggeri, attendeva ansiosamente. Si sono avute scene frenetiche di gioia o di dolore, a seconda che coloro che attendevano una persona cara la riconoscevano fra gli scampati oppure constatavano che nessuno rispondeva all'appello.

La ricerca delle vittime

Copenaghen, 11 giugno.

Questa sera aerei militari e dragamine danesi stavano ancora perlustrando la località della sciagura per ricuperare i cadaveri.

Secondo quanto annuncia la radio danese, il numero finora accertato delle vittime ammonterebbe a 225. Mezzo in un primo tempo era stato detto che a bordo si trovavano 400 persone, si apprende da fonte bene informata che esse erano circa 550.

IL DIARIO DI CIANO

Hitler cerca una donna che gli rifaccia il letto

4 maggio 1938. — Della permanenza del führer non registrerò la cronaca, già ampiamente riportata dai giornali. Mi limiterò a segnare alcuni episodi inediti, conversazioni, impressioni.

All'arrivo il popolo ha provato grande delusione nel vedere che il fondatore della potenza politica italiana non era al fianco del führer. I tedeschi l'hanno forse sentito quanto noi. Ed è anche successo qualche incidente sgradevole a Napoli, a causa dell'insipienza dei cerimonieri. Tutto l'ambiente è ammuffito; una dinastia che è vecchia di mille anni, non ama l'espressione di un regime rivoluzionario. Ad un Hitler, che per loro non è altro che il parvenu, preferiscono un qualsiasi reuccio, magari di Danimarca o di Grecia, con un pezzo di corona ed un numero imprecisato di quarti

Il führer usa il rossetto

Quando Ribbentrop ha riferito gli incidenti, l'ho fatto parlare col duce. Il quesito ha detto: «Dite al führer di portare pazienza. Sono sedici anni che paziento io...».

5 maggio. — Ribbentrop ci ha offerto un patto di assistenza militare, pubblico o segreto, a nostra scelta. Io ho avuto altro suggerimento al duce parere contrario. Il duce intende farlo. E lo faremo perchè ha mille ed una ragione di non fidarsi delle democrazie occidentali.

6 maggio. — Il führer, nei colloqui col duce, è stato misurato. Hitler con me non ha parlato di politica. Ribbentrop invece è esuberante e, talvolta, leggero. Il duce dice che appartiene alla categoria di quei tedeschi che portano disgrazia alla Germania. Parla di fare guerra a dritta e a manca, senza un avversario preciso o un obiettivo definito.

7 maggio. — Il führer ha avuto più successo personale di quanto io non credessi. Giunto tra l'ostilità generale ed imposto dalla volontà di Mussolini, è riuscito abbastanza a fondere il ghiaccio intorno a sè. Il discorso di ieri sera ha molto contribuito. Ed anche i contatti personali gli hanno procurato simpatie. Specialmente tra le signore.

Il re gli rimane sempre ostile e tende a farlo passare per una specie di degenerato psico-fisiologico. Ha narrato al duce ed a me che la prima notte di soggiorno a Palazzo Reale, Hitler, verso l'una del mattino, chiese una donna. Grande emozione. Spiegazione: pare che non riesca a prendere sonno se non vede con i suoi occhi una donna rifargli il letto. Fu difficile trovarla, ma poi venne una cameriera d'albergo e il problema fu risolto. Se il fatto fosse vero sarebbe interessante e misterioso. Ma, sarà vero? O non piuttosto una malignità del re, che ha anche insinuato che Hitler si fa iniezioni di eccitanti e di stupefacenti?

8 maggio. — Mussolini crede che Hitler si metta il rossetto sulle guance per nascondere il pallore.

Il treno per il duce

9 maggio. — Firenze ha accolto il führer col suo cuore e con la sua intelligenza. E' una città sensibile, che capisce tutto. Alla stazione, l'addio tra Hitler e Mussolini è stato molto caloroso. I due uomini erano commossi. Il duce ha detto: «Ormai nessuna forza potrà più separarci». Gli occhi del führer si sono riempiti di lacrime.

Goebbels *(Ministro della cultura popolare del Reich)*, traversando i saloni del Quirinale e passando davanti al trono, ha detto: «Conservate quel mobile di velluto e d'oro. Ma metteteci sopra il duce. Quello lì — ed ha indicato il re — è troppo piccolo...».

In treno, col duce, abbiamo discusso il mio memoriale sull'Albania. Egli concorda sulle mie decisioni, e ritiene che il mese buono per agire sarà il maggio prossimo. Così avremo un anno per la preparazione locale e per quella internazionale.

11 maggio. — Colloquio con Blondel. Su tutti i punti è facile trovare l'intesa, tranne la Spagna e il Mar Rosso. Per la Spagna, mi dice che nessun governo francese potrebbe varare un patto franco-italiano che non menzionasse il problema spagnolo. E Mussolini non lo vuole menzionare. Per il Mar Rosso, vorrebbero associarsi all'accordo anglo-italiano. La solita mania francese di trasformare il bilaterale in collettivo. Blondel, uscendo, mi ha detto: «Esco col cuore grosso».

12 maggio. — Il duce è stato del tutto intransigente di fronte alle richieste francesi.

Dio sa quanto ho fatto per impedire l'alleanza con Berlino, che è ingombrante nel presente e preoccupante per il futuro. Ma oggi penso che la taccagneria francese renderà vani i miei sforzi.

L'«Orchidea» di Sem Benelli

13 maggio. — Ho informato Perth delle difficoltà che incontrano i negoziati con Parigi.

Sul *Cavour* ho riferito al duce il colloquio con Perth. E' sempre più antifrancese. Dice che è un popolo rovinato dall'alcool, dalla sifilide e dal giornalismo. Nel discorso che terrà a Genova non nominerà la Francia. E nemmeno la Svizzera dal cui atteggiamento non è soddisfatto.

21 maggio. — Il duce mi parla degli incidenti avvenuti per l'*Orchidea* di Sem Benelli. Dice che in Italia vi sono ancora tre manifestazioni antifasciste: i funerali, il teatro e le barzellette. Critica l'arte di Sem Benelli che consiste nel mettere in pubblico la parte deteriore dell'umanità. «In ogni casa c'è un cesso e tutti lo sanno. Ma non per questo si mostra all'ospite, quando viene a far visita».

Riferisco sulla situazione cecoslovacca che diviene più tesa. Mussolini conferma il suo disinteressamento per il destino di quel paese. Non crede comunque che la Francia mobiliterà. Mi è stato detto che Paul Boncour *(ex-presidente del Consiglio, ministro della guerra)*, richiesto se avrebbe mobilitato in caso di aggressione tedesca contro Praga, avrebbe risposto «presque». In quel «presque» c'è tutta la democrazia, ma non più la grandezza della Francia.

Secondo Perth, la Francia potrà mobilitare da un'ora all'altra.

(Copyright de *La Stampa*).

La Coppa Davis a Torino

Sui campi del Tennis Juventus ha inizio oggi il confronto italo-danese con due partite di "singolare"

Per la terza volta si svolge a Torino un incontro di «Coppa Davis». Il primo ebbe luogo nel 1933, avversaria l'India, sui campi del vecchio Tennis Juventus di corso Marsiglia. Il secondo fu giocato contro l'Olanda, allo Stadium. In entrambi i casi i rappresentanti italiani riportarono un franco successo. Quale sarà il risultato delle gare che inizieranno oggi su quei campi di corso IV Novembre che sono stati definiti anche dagli stranieri come i più belli d'Europa?

Cucelli e Del Bello appaiono tecnicamente più attrezzati dei loro due avversari danesi Nielsen e Ulrich. Più esperti, in possesso di una maggior varietà dei colpi in singolo e di un completo affiatamento nel doppio, gli azzurri dovrebbero far sentire sulla bilancia il peso della loro classe. D'altra parte sia Nielsen che il mancino Ulrich, almeno stando a quanto si è visto nei due giorni di allenamento, hanno la caratteristica di forzare su ogni palla e di scendere a rete con frequente frequenza. E' una tattica, questa, che può produrre le conseguenze più impreviste: in una giornata buona apre di prepotenza la strada alla vittoria; in un giorno nero non concede possibilità di recupero.

Le partite di oggi (Cucelli-Nielsen e Marcello Del Bello-Ulrich) inizieranno alle ore 15.30. Domani alle 11 i giocatori delle due squadre saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco.

Due squadre al "Tour"

Milano, 11 giugno.

Il Consiglio direttivo dell'U.V.I., dopo otto ore di riunione, ha confermato la partecipazione ufficiale italiana al Giro di Francia con due squadre, la prima delle quali sarà capitanata da Gino Bartali. Le due squadre sono così formate come segue: 1.a squadra: Bartali, Leoni, Vincenzo Rossello, Corrieri, Cottur, De Santi, Feruglio, Biagioni, Pasquini, Bevilacqua; 2.a squadra: Ranucci, Conte, Bertocchi, Bof, Volpi, Introzzi, Peverelli, Buccotti, Coppini, Salimbeni; riserva Lambertini.

La Bianchi ha reso note le ragioni che non consigliano la partecipazione di Fausto Coppi. Di fatti, prima ancora che si conoscesse le decisioni del Consiglio direttivo dell'U.V.I., la Bianchi aveva diramato il seguente comunicato: «Era sincero intendimento e vivo desiderio della casa Bianchi, del corridore Fausto Coppi e di tutti i componenti la squadra bianco-celeste di partecipare al Giro di Francia. In seguito a varie considerazioni, non ultima quella che la partecipazione del corridore Coppi potrebbe portare a malintesi che interferirebbero sulla competenza della rappresentanza prescelta dall'U.V.I., la Bianchi, in pieno accordo col proprio campione ha deciso di non partecipare per quest'anno al Giro di Francia e — con gesto che sarà apprezzato dagli sportivi italiani — mette i propri corridori Conte, Introzzi, Pasquini, Noaconi e Vicini a disposizione dell'U.V.I. affinchè Gino Bartali possa rinnovare il magnifico successo conseguito nel 1938 portando a sempre più alte vette la gloria del ciclismo italiano».

Parte il Giro della Svizzera

Zurigo, 11 giugno.

Si sono svolte oggi le operazioni di punzonatura del Giro della Svizzera. Nella squadra francese sono avvenuti due importanti cambiamenti: assente Le Strat, il suo posto è stato preso da Goasmat, mentre Bonaventure è il sostituto dell'assente Fachleitner.

Degli italiani primi a pronunciare sono stati Brambilla e Camellini che correranno per i colori della Casa svizzera «Tebag», la stessa per la quale correva Gino Bartali. Bresci e Martini sono ingaggiati da un'altra Casa svizzera, la «Allegro».

Piuttosto complicata la vicenda di Casola e Peverelli, che hanno dimenticato in Italia la licenza di corridore. Alla fine le loro macchine sono state punzonate e ciò lascia presumere che entrambi potranno prendere il «via».

E' invece problematica la sorte di Menon, Pasotti, Zoccolli e De Benedetti, qui giunti senza biciclette. Essi sono alla ricerca di una Casa svizzera che li ingaggi e li munisca del mezzo meccanico.

Domattina, alle ore 8,30, partenza per la prima tappa, la Zurigo-Basilea, di km. 229,900, divisa in due frazioni e comprendente, nel secondo tratto, il primo traguardo valevole per il Gran Premio della Montagna: lo Staffelegg.

Lotta per la salvezza nel campionato di calcio

Il Torino giuocherà domani la sua ultima partita in trasferta. Si tratta di una gara difficile perchè l'avversario del granata, il Genoa, è ancora minacciato dal pericolo della retrocessione e conta di mettersi definitivamente in salvo sommando i punti che gli occorrono nelle partite che gli restano da disputare sul proprio campo. Ma per battersi constatamente sino al termine del torneo, pur avendo al proprio attivo un vantaggio che rende inattaccabile il suo primato, il Torino ha rinunciato a compiere, nel corso della settimana, un viaggio in aereo sino a Lisbona, dove avrebbe dovuto sostenere un incontro amichevole giovedì.

Arrivata finalmente ad occupare il secondo posto in classifica dopo un lungo e tenace inseguimento, la Juventus dovrebbe, domani, consolidare la propria posizione a spese della Salernitana che è fra le squadre maggiormente in pericolo. Eguale compito avrà, nella giornata, il Milan, alle prese con quel Napoli che domenica ha espugnato il terreno bolognese.

Le altre partite, eccezion fatta per quelle tra Atalanta e Fiorentina e tra Pro Patria e Modena, che impegnano squadre senza preoccupazioni di classifica, vedono tutte in lizza unità della retroguardia. Esse sono: Vicenza (p. 34) contro Lucchese (p. 32); Roma (p. 33) contro Triestina (p. 45); Livorno (p. 32) contro Sampdoria (p. 31); Alessandria (p. 29) contro Lazio (p. 35); Bologna (p. 39) contro Bari (p. 35).

I calciatori alle Olimpiadi con una squadra di studenti

Roma, 11 giugno.

Il Consiglio Federale della F.I.G.C. ha oggi continuato i suoi lavori. La discussione relativa alla partecipazione ai prossimi Giuochi Olimpici di Londra ha nuovamente occupato alcune ore. La decisione, presa nella prima ora del pomeriggio, è stata favorevole all'invio alle Olimpiadi di una nostra rappresentanza. La squadra, che sarà composta e guidata dal Commissario Tecnico, Pozzo, sarà formata esclusivamente da studenti scelti fra quelli delle Divisioni A, B e C. La squadra verrà sottoposta ad allenamento collegiale.

I coniugi Del Bello al Circolo Juventus. Oggi Marcello incontrerà, in «singolare», nella prima giornata del confronto Italia-Danimarca di Coppa Davis, il giovane Nielsen (Foto Moisio)

Chi lavora di sera ha bisogno di "tenersi su"

E' quindi opportuno che egli centellini un bicchierino o due di «Amaretto di Saronno» originale (produzione I.L.I.V.A.) che gli darà molto giovamento. Ogni buona pasticceria o rivendita di liquori è fornita di «Amaretto di Saronno» originale.

PROTON

NELLA TRIADE MORBOSA DELL'INFANZIA: LINFATISMO ADENOIDISMO ANEMIA

A

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO

(75)

Un pericolo vi minaccia

La piorrea alveolare inizia in modo lento e subdolo con lieve indolenzimento dei denti ed arrossamento delle gengive: in seguito si ha secrezione di pus, infine la gengiva si scolla e si ritira, i denti si allungano e diventano mobili.

Intervenite prima che sia troppo tardi: usate GENGIVINA VETTOR PISANI, efficace nelle gengiviti espulsive e nella piorrea.

GENGIVINA VETTOR PISANI, cura, rafforza i denti scalzati, resi mobili e vacillanti dalla piorrea.

Richiedetela nelle Farmacie.

(Concessionaria SICFA Corso Stati Uniti 61, TORINO) 50 Dic

20 MODELLI DI GHIACCIAIE IN LEGNO E METALLO

Listini gratis

PREZZI CONVENIENTI OMAGGI AI COMPRATORI

Caudano

PIAZ. C. FELICE 28 TORINO

Spesso insospettato

Un grande pericolo della debolezza dell'apparato uri nario, sta in ciò che spesso prende molto piede, prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Dolori nella vita, vertigini, irregolarità urinarie, necessità di alzarsi di notte sono i comuni sintomi, i quali cedono all'azione diuretica delle Pillole Foster per i Reni. Questo tonico vince anche dolori nei muscoli e debolezza della vescica. In ogni Farmacia. Dep. Gen. O. Giorgo, S. A. - Milano.

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

IDROSAN

OGNI 3 SCATOLE UN BICCHIERE IN REGALO

PROF. PASQUINO

MOTORI ELETTRICI

Trasformatori - Accessori Assistenza Tecnica RIPARAZIONI

OMEGA - Mazzini, 13

RADIO INDUSTRIALE VALENZA

Via G. Giolitti, 6 - Telef. 45-678

Novità apparec. radio PHONOLA 5 valvole - 4 onde L. 89.000

VENDITA RATEALE DODICI MESI

Studio Medico Specializzato dal 1920 - Cura

EMORROIDI RAGADI SENZA VENE VARICOSE OPERAZIONE

Ore 10-12 - 14,30-17,30

Dir. Dottor Comm. CHIUSANO V. Nizza 57 - Tel. 682-467

Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI

SENZA OPERAZIONI

Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Dott. M. CHIUSANO

Via S. Secondo 45 - Telef. 42-057

Visite dalle 10-12; 15-19

EMORROIDI VENE VARICOSE

CURA SENZA OPERAZIONE

Studio medico specializzato Dr. M. Chiusano

V. Cernaia 36, p. 1° - Visite 10-12 15-18

giorni venerdì, sabato, domenica

Dr. P. AGLIER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree

Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma (Uomini lunedì 9-10; 15-16) Tel. 43-646

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree

Via XX Settembre, 53 - Cure moderne

Ore 9,30-12 e 16-18,30

Ostetrica Abbriata-Reggo

Via Po 2, vicino Piazza Castello

Telefono 43-104 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

A. Argani, betoniere, elevatori, bitumatrici vendonsi anche rateal. Edile, Madama Cristina 34, Telefono 682-381. 93533

ACQUISTO radiatori caldaie schiavoni media grande superficie termosifone vapore Miravalle. Tel. 63-939.

API famiglie forti sane regina giovane vendonsi prezzo conveniente. Scrivere Germanino Eugenio, Lauriano Po (Torino).

APPUNTAMENTI Nei nostri magazzini troverete vasto assortimento materiale auto di autoveicoli demoliti, vecchi e recenti, esteri e nazionali. Benzina, nafta. Prezzi liquidazione. Molino, Raffaello 15.

BARTONE Vigilandia importante partita ventilatore pulitore oleoventile. Telefonare 43-001. 24835

LAMIERE zincate e nere piane e ondulate, tondino vendesi prezzi saldi. Arnulf, Bairo 5, tel. 29-931.

LIQUIDASI blocco gabinetti bagno articoli sanitari. Tel. 37-427.

MAGLIFICIO cerca piccolo medio maglificio affidare produzione articoli maglieria esterna. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino.

MOTORI 45 HP 80 HP 120-80 periodi nuovi come nuovi cercasi pagamento contanti. Tel. 36-836.

PAGLIA di ferro per isolante termico ed acustico feltro per imbottiture rivestimenti vendesi. Ferrino, via Nizza 107. 93845

RILEVANTE quantità tavolame abete Tirolo, zero prima e seconda lire 18.000 vendesi. Scrivere cassetta 2293 SPI Torino. 94086

STAMPAGGIO attrezzata officina in Torino, presse da 5 a 150 tonn. assume per conto terzi progetto esecuzione stampi lavoraz. stampaggio. Scrivere cassetta 1004, SPI, Torino. 95013

TORNI paralleli, revolver, ripresa, trapani Olivetti, fresatrici, limatrici, maschiatrice, forno trattamenti, presse eccentrico, biancheri rotolatrici, cesoie. Silvio Pellico 4.

VENDESI cesoia lamiere m. 1 spessore 15 10 bascula portata Kg. 3000 carrello portata Kg. 500. Tel. 63-993

VENDO Kg. 450 [illegible] acciaio lucido 10/10 resistenza 200, metri 700 tubo flessibile rincalo interno [illegible] per cavatti. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. 94060

VUOTO gruppo nuovo pompa Pneumoforo portata 512 mc/h vuoto 96 % motore Marelli HP 12 Volt 500 vendesi. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 93005

[illegible] vendo attrezzatura completa officina fabbro [illegible] Guerrino, [illegible] 418.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

GEOMETUBI, nichelatura, pulitura. Lavoro accurato. Tel. 550-421.

ORGONAZIONI cassa alloggi negozi telefonare 61-467, preavvisi a richiesta. 93006

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFARONE. Cedo negozio motocicli centralissimo ambulatorio autogena. Telef. 54-545. 94038

AFFARONE ristorante lussuoso centralissimo alto reddito 100 locali cedesi. Giletta, Barbaroux 4.

ANTICA seria impresa appalti importanti servizi pubblici cerca capitalista eventualmente socio utili certificati. Scrivere cassetta 307 A, SPI, Milano. 93500

ARTICOLI calcolai redditizio posizione passeggio allocato cedesi forzatamente. Martini, Sant'Agostino 6. 93005

ASSOCIERSI in lucrosa azienda chi apporti 1.000.000. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 47427

AVVIATISSIMO negozio accessori cicli ingr. minuto laboratorio cedo causa espatrio. Telefonare feriali 47-942.

AZIENDA lavorazione legno attiva cedesi. Scrivere cassetta 2957, SPI, Torino. 24872

BENZINA, chiosco pompe proprietà, magazzino prospicente ottima località cedesi. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. 64080

BRIZIO cedesi vicinanze Torino redditizia bottiglieria trattoria pergolati giuochi bocce. F. Assisi 1.

BRIZIO cede elegante rivendita pasticceria ottima posizione. Francesco Assisi 2.

CAFFE' gelateria urgente cedere causa espatrio, Ural, via Giolitti 10.

CAUSA divisione cedesi avviatissima Casa spedizioni autotrasporti Torino Milano Bologna. Scrivere cassetta 29 G. Sipra, Torino.

CAUSA espatrio rimettesi alimentario avviatissimo con muri, via Torino 3. 21977

CAVALLERA, Saluzzo 21, latterie litri 100, 300, 500, 600, panetterie Torino provincia. 00816

CEDESI avviata Casa confezioni signora, centralissima, arredata elegantemente. Scrivere cassetta 2975, SPI, Torino. 24091

CEDESI azienda carboni attrezzata con alloggio. Scrivere cassetta 2983 SPI Torino. 21974

CEDESI ferenza magazzino avviato utensileria legno, eventualmente cedesi materiale clientela licenza. Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino. 95019

CEDESI laboratorio tintoria lavanderia attrezzatissimo. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino.

CEDESI locali attrezzati ingrosso vini liquori olii alimentari licenze ufficio telefoni deposito fiduciario Bottiglieria via Alfieri 16.

CEDESI oreficeria zona [illegible] ciale licenza L. 800.000. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino.

CEDIAMO mangazino mq. 75 rilevando attrezzatura sapone compagnia. Prezzo Torquato Tasso 9 B. Telefono 51-844.

CEDO locale centralissimo, forza, luce telef. adatto [illegible] laboratorio negozio cicli. Telef. 72-077.

CEDO piccola falegnameria combinata quattro lavorai, pulitrice. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino.

CERCO persona negozio mobili pratica nel genere abile falegname sempre commerciato mobili. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

CICLI. Avviata industria torinese apprezzata produzione tarebbe combinazione con persona sicura capacità disposta assumere direzione. Esigonsi referenze. Somma occorrente rilievo 50 per cento impianti L. 2.000.000. Scrivere cassetta 1005 SPI Torino.

DINAMO TOGRAFO moderno unico grosso rident passo valle Susa cedesi rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 90858

EMPRAM contanti stabilimento tessile filatura lanificio esclusi [illegible] datori. Presentare offerte dettagliate. Scrivere cassetta 2981, SPI, Torino. 24866

GUNEO cedesi studio dentistico modernissimo, vasta clientela. Avviso 1206 ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo.

DISPONIAMO alimentari bar caffè latterie drogherie panetterie tabaccherie negozi vari. Balestra, Bertola 41. 94061

EREDITI cessioni, rilievi, volturazioni, perizie. Perito giurato Cabutti, via Consolata 2, Tel. 45-817

GABETTI cede alimentari pottiglierie bar esportazione latterie ovini panetterie città provincia, carinierie parrucchieri pettinatrici mercerie tintorie. Acc. Albertina 5.

MERCERIE. Negozio avviatissimo con alloggio. Importante centro provincia Cuneo, cedo miglior offerente ritirandomi commercio. Scrivere cassetta 2985, SPI, Torino.

MULINO a palle corazzatura nuova acciaio manganese cedesi. Pubblicità, Bertolino, Cuneo.

OCCASIONE cedesi caffè albergo ballo all'aperto, Stazione Racconigi

OCCASIONE cedesi negozio acconciature. Telef. 507-100. 60078

OCCASIONE moto-cicli avviatissimo corso semicentrale, forza, telefono, saldatura autogena, compressore, distributore riattivabile, locali adatti alloggio cedesi causa trasloco 800.000. Tel. 63-260.

OROLOGERIA fabbrica in attività cedesi. Fon. Villanova Monferrato (Alessandria). 95061

PARRUCCHIERE misto alloggio importante centro villeggiatura capolinea ferrovia vicinanze Torino cedesi urgente. Tel. 59-744.

PARRUCCHIERE rileverebbe negozio qualunque parte Bontino, corso Reg. Margherita 209, Torino.

PER sviluppo industria cercasi un milione massima garanzia. Via Priocca 15, Mauceri. 47400

PETTINATRICE avviatissimo passaggi Statuto facilitazione pagamento cede Gabetti. Tel. 46-088.

RILEVEREI tabaccheria centralissima forte reddito. Scrivere cassetta 3061 SPI Torino.

SIGNORA pratica assume gerenza negozio tintoria. Scrivere cassetta 3065 SPI Torino.

STABILIMENTO industriale, vicinanze Torino 12.000 mc., 3500 chiusi. Liquidatore vende. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

STABILIMENTO vernici e inchiostri da stampa in efficienza in Piemonte vendesi causa semiritiro. Scrivere cassetta 2995 SPI Torino.

VASTA negozio centrale angolare 2 aperture cede miglior offerente. Telefonare 48-008. [illegible]

VENDESI progetti motore 800 compressore, trattasi eventuale finanziamento costruzione. Scrivere cassetta 2979 SPI Torino.

VENDO piccola tessitura attrezzatura. Brunckieri, S. Tommaso 90

VERA occasione pizzetesi fabbrica plastirelle cemento affini 700.000 fondi vivi morti. Scrivere cassetta 3046 SPI Torino. 47338

[illegible] aumentabili dispone attivo pratico commercio ed ufficio per eventuale combinazione od attività commerciale seria. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. 46065

4 CASE E TERRENI L. 80 p. p.

ACQUISTASI affittasi alloggio 5-3 camere centralissimo. Scrivere cassetta 3027 SPI Torino. 47370

ACQUISTERei alloggio passo quindo con legname opera. Astori, Goffredo Casalis 24. Tel. 74-045.

ACQUISTO alloggetto signorile zona Statuto Bernini. Scrivere Ramella, Goffredo Casalis 35.

ACQUISTO camera soffitta libera anche parzialmente sinistrata. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino.

ACQUISTO occasione locale industriale mq. 80. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. 64007

APPITTASI o vendesi casetta con giardino libera subito al miglior offerente. V. Orbetello 49, Bisbarno.

ALLOGGETTI signorili 2-3 camere termobagno ascensore vendonsi. Orbassano 51. 35007

ALLOGGI casa signorilissima 4-3 camere termo bagni completi, forza, ascensore, garage, liberi sbloco vendonsi. Corso Lecce 57 ore 16-17. Telef. 93-681. 24847

ALLOGGI locali moderni zone diverse, vuoti, vendonsi. Cabutti, via Consolata 2. 90858

ALLOGGI signorili nuovi 4 camere servizi vuoti, vendonsi. Antinori 1. Telefono 70-330. 94899

ALLOGGIO libero, signorile, tre [illegible] cucina, accessori in mezzo giardino palazzo nuovo vendesi. Ragioniere Furbatto, p. Lagrange.

ALLOGGIO palazzina 12 camere doppi servizi, giardino garage libero. Telef. 75-433. 47380

ARONA lago villa nuova 12 locali doppi servizi termosifone energia industriale telefono garage orto giardino, vuota o lussuosamente mobiliata, vendo. Depositi, Dormello (Arona). 93570

ASSOCIAZIONE acquisterebbe locale uso uffici e sede 200 mq. centralissima. Scrivere cassetta 2990, SPI, Torino. 24979

ATTICIANO casa 21 camere e stabile 400 mq. usato industria sfollamento adatta anche azienda agricola o vinicola giardino frutteto possibilità raccordo ferroviario vendesi o permutasi con villa o casa, trattasi 4 milioni. Scrivere cassetta 2284 SPI Torino.

BELLISSIMA libera villa 5000 cinta muraglie comodità occasione vende Rag. Furbatto, p. Lagrange.

CASA corso Novara 40, vani 56 alloggi 18 vendo. Silvestri, Carmine 4, Telefono 48-610. 94044

CASA corso Novara 8, vani 92 alloggi 26, vendo. Silvestri, Carmine 4, Telefono 48-610. 94044

CASA ti vani sopraelevabile, giardino circonvallazione Baerlare Orbassano vendo. Telefono 33-188.

CASETTA d'angolo tipo villino 4 camere disimpegni vendesi prezzi Unica. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 25015

DIGIONE 6 vendonsi alloggi signorili 2, 3, 4 camere cucina. Visibili ore 14-15. 94020

DUCHESSA Iolanda 7, vendonsi alloggi piccoli, grandi, liberi, occupati, idem negozi, casa civile signorile. Pomeriggio 15-17.

FABBRICATO industriale m. 600 sum terreno m. 1900 circa acquistasi. Ilava, Sassari 2.

FABBRICATO uso industria, casa salute, istituto, 400 mq. 22 km. tranvia da Torino, luce, forza, acqua, annessa villetta 9 vani, orto frutteto, zona salubre, tranquilla, affittasi o vendesi. Tel. 23-344

FRAZIONE Vio vendo casetta 7 camere, giardino, 800.000. Scrivere cassetta 2984, SPI, Torino. 24965

GABETTI vende commercio casa cascine ville alloggi. Accademia Albertina 5. 47120

GRAZIOSO appartamento libero nuovo panoramico 5 camere oltre servizi ogni confort moderno et negozio nuovo libero 4 luci con retro corso Racconigi 32 bis vende contrattore. Tel. 36-147 ore ufficio

LIGERI sblocco vendonsi alloggi 3-4 camere accessori, negozio magazzini. Baretti 17, pomeriggio.

MEDITERRANEO vendonsi alloggi modernissimi marmi accessori lavanderia liberi da contratti locazione. Visibili ore 16-17.

PALAZZO angolare, corso, San Paolo, ascensore, bagni, 13.800.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

PIANO rialzato con giardino vendo. Via Massena 107. Telef. 531-503.

PORTA Palazzo vendesi alloggi grandi piccoli liberi sblocco, Via Priocca 19, portinaria. Tel. 71-507.

PORTO Maurizio dintorni su via Aurelia vendesi villetta terreno 13.000 metri irriguo frutteto ario ulivi panorama. Scrivere cassetta 2987 SPI Torino. 24848

PREGGI Orbassano, cascina 6 giornate coltivo più bosco, bel fabbricato, 1.700.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 93401

SANREMO in villa appartamento finamente ammobiliato libero 5 camere salone servizi garage terrazzo panoramico 4.500.000. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.

SANREMO vendesi lussuosissima villa stile orientale 12 camere arredata. Lagna, Vinzaglio 14, Torino

SVENDESI casa nuova alloggio Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.

portinaria libera giardino centrali.

VENDESI affittasi casetta perfetta, 4 camere nuova costruzione seminterrato industria garage. Scriv. cassetta 14 U. Sipra, Torino.

VENDESI signorile alloggio divisibile paraggi giardino reale doppi ingressi padronali doppi servizi termo centrale 3 camere riverniciate parziale mobilio. Scrivere cassetta 3030 SPI Torino. 47306

VENDO affitto collina Torinese versante giorno casa 8 camere libere giardino. Scrivere cassetta 17 U. Sipra, Torino. 93901

VENDO angolare nuova negozi alloggio 6 camere. Carlo Capelli 31.

VENDO palazzo ultimazione 9 appartam. signorili divisibili 7-8 camere doppio servizio zona P. Susa Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino.

VENDO, permuto alloggio 6 vani, servizi, centrale con cassetta 4-30 camere zona Francia. Tel. 80-197.

VENDONSI alloggi moderni due, tre camere servizi. Giacinto Collegno 17, liberi sbloccò. Visibili 15-16. 24097

VENDONSI alloggi moderni due tre camere servizi. Racconigi 294, liberi sbloccò, visibili 16-17.

VIA Consolata vendo alloggetto libero. Telefonare 41-455.

VIA Chivasso vendo occupati autorimessa mq. 300 alloggio. Tel. 80-907

VILLA su ferrovia Pinerolo-Torre Pellice ammobiliata lusso giardino affittasi stagione o vendesi. Scrivere cassetta 2270 SPI Torino.

VILLA lussosissima, collinare, libera, esente, vicinissima tram, vendesi, intermediari. Tel. 81-697.

VILLA 5000 mq. Alpignano vendesi. Scrivere cassetta 7253 SPI Torino.

200.000 vendasi alloggio 5 vani paraggi piazza Bernini. Rivolgersi portineria via Gropello 2.

30 Km. Torino vendo casa 4 camere come nuova stalla Senile 700 mq. sito adatto giardino frutteto più vigneto posizione incantevole sanissima. Informazioni: Bracco, via Reggio 14. 24874

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale luminoso mq. 80 (periferia). Vicra. Tel. 48-653.

AFFITTASI officina meccanica parte locale vuoto telefono S. Salvario oppure vendesi prezzo minissimo. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.

AFFITTASI presi Porta Susa locale mq. 200 uso commercio industria con ufficio telefono prospiciente strada. Losio, Palmieri 36, Telefono 779-480. 94030

AFFITTASI vicinissimo P. Susa localetto uso ufficio magazzino o garage. Telefonare 48-130.

CEDESI locale terreno centrale uso industria. Telefonare 44-997, dalle 18 alle 20. 24966

CEDESI negozi vuoti con alloggi adatti qualsiasi articolo. Passo Buole 4 bis. 47310

CERCASI locale piccola industria event. rilievo officina. Tel. 81-477.

CERCASI locale su strada B. Donato, Mongineyro, Giulio Cesare, con retro o con alloggio. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.

CERCO locale adattabile cinema. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.

LOCALE 800 m. coperto Nizza 324 cedesi. Telefonare 45-658.

LOCALI su corso semicentrale adatti magazzini, laboratorio, negozio, piccola industria, luce, forza, telefono, vani 4 mq. 90 cedonsi casa trasloco. Telef. 49-260.

PARAGGI Valentino subaffittasi tre locali telefono adatti ufficio deposito commerciale. Scrivere cassetta 6050 SPI Torino. 47338

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

APPITTANDO alloggetto piano terreno corso Palermo acquisterei proprietà dopo tre anni. Tel. 21-038 dopo ore 20. 21979

APPITTASI appartamentino mobiliato. Fortinaia via Roma 104.

APPITTO soffitta vicinanze giardini reali abbinata [illegible] gabinetto. Telefonare [illegible]

ALLOGGIO 3 ambienti vuoti cercasi vicinanze piazza Bernini. Telef. 61-853. 47383

ALLOGGIO signorile casa nuova 2 camere cucina termosifone gabinetto bagno entrata seminuovo mobilio nuovo camera pranzo, cambio con altro più piccolo al miglior offerente. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 24099

ANZIANE cercano vuoto 1 più camere o casetta giardino rustico campagna stabilimento. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.

BUONA entrata offresi per camera, cucina centrali. Scrivere cassetta 2999, SPI, Torino. 25004

BUONENTRATA offro per alloggetto. Telef. 20-679. Rosa Aldo, via Casalborgone 2. 47298

CAMBIASI alloggio signorile 3 camere accessori con camera accessori. Tel. 71-071.

CAMBIEREI alloggio 2 camere cucina con 3 camere cucina. Alpignano, Revello 29. 47365

CAMBIO alloggio signorile centrale Asti tre camere cucina bagno termo forza, con analogo Torino. Telefonare 33-636. 93971

CAMBIO camera cucina bagno telefono forza termo Crocetta con 3 camere centrali. Scrivere cassetta 6216 SPI Torino.

CAMBIO 2 camere Aurora per zona S. Salvario. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. 46991

CAUSA partenza cedesi alloggetto rilievo mobilio paraggi Bernini. Scrivere cassetta 3034 SPI Torino.

CERCO portineria bella centrale cambio 1-2 stanze o maggiore offerente. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 63984

CERCASI affitto 2 o 3 camere e servizi zona Francia per coniugi con bimbo, referenze inecepibili. Scrivere cassetta 2971 SPI Torino.

CERCASI alloggetto 2-3 locali servizi comodità. Naudin, via Archevscovado 1, Torino. 93974

CERCASI 1-2 camere cucina anche periferia Torino disposti congruo buonentrata. Scrivere cassetta 6144 SPI Torino. 64008

CERCO alloggio vuoto 3-4 camere buonentrata. Telef. 43-773.

CERCO signorile 3-10 ambienti giardino buonentrata affitto massimo. Telef. 361-436. 46990

CERCO 1-2 camere disposto pagare buona entrata. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 64008

CONIUGI offrono 2000 mensile per camera e cucina qualunque zona. Scrivere Monfalla via Nizza 149.

CONIUGI soli cercano alloggio centralissimo libero subito 4-5 camere più servizi vuoto o signorilmente ammobiliato disposti pagare buon affitto. Scrivere cassetta 6138 SPI Torino. 63977

CONIUGI soli offrono buona entrata 2 camere cucina servizi paraggi Giulio Cesare. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. 63979

DESIDERATE ridurre [illegible] affitto Cedesi parte alloggio professoressa sola. Scrivere cassetta 7239, SPI, Torino. 94050

DISPONGO buonentrata per 3-5 camere cucina fermo babeo. Telefonare 30-341. 47456

OFFRO 50.000 camera cucina preferibilmente borgata Cenisia. Sacco, Saveno 39. 81972

OFFRO 100.000 camera e cucina. Telefono 41-926. 24922

OFFRO 100.000 trattabili 2-3 camere servizi zona Torino Nord, Via Chatillon 13, Lazzero.

PALAZZINA cercasi appartamento 9-10 ambienti più servizi garage zona corsi Vittorio, Duca Abruzzi, Peschiera, Umberto. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino.

SPOSI offrono buonentrata per camera cucina. Loanpio. Costantino Nigra 11. 93969

SPOSI offrono 150.000 due-tre camere servizi. Telef. 86-087.

SPOSI offrono 100.000 alloggetto camera cucina. Maccari Aldo, Belmonte 20, Torino. 47346

STATALE offre 3000 mensili, assunità anticipata, 2 camere cucina centrali, anche coabitazione. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino.

100.000 offro 1-2 camere cucina barriera Milano dintorni. Scrivere cassetta 2983 SPI Torino. 47317

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

A coniugi distintissimi, signora sola, offre villeggiatura Vico Canavese, desiderosa ottima compagnia. Scrivere Bertolin, Mazzini 13, Telefonare 45-267. 47294

APPITTASI stagione estiva villetta 3 stanze, Villarfocchiardo (Susa). Scrivere cassetta 6171 SPI Torino.

APPITTERei annualmente Rapallo dintorni appartamento vuoto 4 ambienti servizi. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino.

APPITTO bagni appartamento Genova Centro Mare, Lepore, corso Torino 63 B. Tel. 561-340.

GENOVA vicinissimo mare camere, pensione convenientissima. Bornetini, Canegrate 19-81.

MEZZA montagna affittasi villetta comodità moderne. Scrivere Furini, Massena 31. 47367

SIGNORA vedile professionista accetterebbe 2 ragazzine beneducate pensione Pragelato altitudine 1600, località saluberrima, vitto sanissimo abbondante, cure materne. Tron, Baldissero 8, Torino.

VALTOURNANCHE affittasi solo luglio due camere cucina 12.000. Telef. 46-597 mattino. 47188

VILLEGGIATURA collina Torinese affittasi appartamento ammobiliato giardino. Tel. 75-676 pomeriggio.

8 ALB. E STAZ. Dim. L. 50 p. p.

ALASSIO Pensione Piemontese sul mare ottimo trattamento famigliare, prezzi modici. 94061

ALBISOLA Capo, Piolatto e Bussa, nuovi proprietari Albergo Eden, promettono ottimo trattamento e prezzi miti. Richiedete preventivi.

BORDIGHERA, Albergo Villa Elisa, pensione 1200, servizio [illegible] soggiorno compreso. 93906

LAIGUEGLIA. Pensione Stella. Prenotatevi luglio agosto 1300 tutto compreso. Prezzi modici giugno-settembre. 93044

RICCIONE. Albergo Igea-Praia sulla spiaggia. Trattamento ottimo. Chiedere preventivi.

RIFUGIO Nube Argento, borgata Sestriere, capace 30 persone, offrirebbe periodo estivo società, mutua, convenzione.

VARAZZE. Pensione Ideale, sul mare, famigliare, scelta cucina, prezzi miti. 93043

VARAZZE. Pensione Panelli rinnovata 1900, cabina, servizio, cucina compresa. Prebolarsi. 93049

VARAZZE. Pensione Renato, centralissima, arredamento nuovo, giardino, vicinissima mare. Giugno 1000 vitto, alloggio; luglio 1900.

VIAREGGIO, Albergo Margherita, magnifica posizione, confortevole. Ottimo trattamento, massima convenienza. 93045

VILLA Consolata vendo alloggetto libero. Telefonare 41-455.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

DISEGNATORE progettista meccanico praticissimo attrezzature impianti prove cicli lavorazioni serie assumerebbesi lavoro, assistenza tecnica. Scrivere cassetta 2977, SPI, Torino. 24999

LEZIONI bel canto, violino, pianoforte, armonica. Realman, via San Domenico 5. 24962

PAVIMENTI spolverati cereali, lucidati. Grassi. Tel. 39-430, Torino.

PENSIONATO contabile presenza accetta incarichi fiducia privati persone sole città campagna anche paesi referenze. Scrivere cassetta 4 U, Sipra, Torino. 93575

TESI laurea accurate qualsiasi lavoro dattilografia eseguisco. Scrivere cassetta 5183 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A distinto industriale commerciante affitto elegante camera salotto garage comodità. Tel. 50-707.

APPITTASI ammobiliata amici sposi volendo pasti. Via Della Rocca 4. Telefono 92-843.

APPITTASI mobiliata pensione a amici. M. Vittoria 45, [illegible] Battistoni. 24934

APPITTASI subito camera mobiliata centralissima acqua corrente ascensore. Telef. 61-075.

CAMERA ammobiliata cercasi possibilmente con pensione e telefono presso distinta famiglia corso Francia. Telef. 84-853.

SIGNORA non ammobiliamere dispone elegante camera. Telef. 42-634.

Calderino va in America a far ribassare i prezzi

Gli americani, da quella gente pratica che sono e che tutti riconosciamo, venuti a conoscenza che a Torino in via Mercanti 8, sotterranei in fondo al cortile vi è un magazzino che vende i tessuti al prezzo più basso di tutto il mondo (sfidiamo chiunque a dimostrare il contrario) hanno proposto a Calderino di trasferirsi in America per dirigere colà la battaglia dei prezzi così brillantemente da lui vinta in Europa.

Calderino ha accettato e si imbarca per l'America ai primi di luglio.

Non volendo però tradire le nostre ottime donne torinesi, signore, madri di famiglia, impiegate, operaie, signorine, ecc. e lasciarle poi in balia dei prezzi più alti, ha deciso di liquidare da oggi alla fine del mese tutte le esistenze dei suoi magazzini attuando ancora una ulteriore riduzione dei prezzi già imbattibili sinora praticati.

Ma occorre fare prestissimo perchè a fine mese Calderino fa i bauli e parte per l'America!

Ecco alcuni dei prezzi pratici da oggi:

Madapolam bianco e colorato L. 130 il metro.

Tela cassa per biancheria da Signora in tutte le tinte L. 170 il metro.

Zephir scozzesi fantasie tinte garantite L. 200 il metro.

Asciugamani spugna colorati frangia L. 195 caduno.

Camicie uomo confezionate antificate L. 675 caduna.

Mutande uomo confezionate antificate L. 145 caduna.

Federe cotone con orlo a giorno L. 195 caduna.

Scendiletti fantasia L. 195 cad.

Guide per terra (Passatoie) L. 195 il metro.

Eppoi:

Grandiosa partita di tappeti da terra per sale e salotti, nonchè scendiletti in tutte le misure a prezzi dimezzati e di semplice realizzo.

Montagne di materassi confezionati con traliccio puro cotone ritorto ridotti a sole L. 2900 caduno.

Telerie puro cotone ottime - ogni altezza fino a 240 cm.

Lenzuola cotone e miste - una e due piazze.

Camiceria uomo popelin e seta, prezzi bassissimi.

Tovaglioli 100; mantilati, drapperie uomo, camicie donna, satin, pelle ovo, copriletti, servizi da tavola, completi impermeabili, insomma tutti gli articoli per casa, letto e persona a prezzi imbattibili.

Prezzi speciali per negozianti e rivenditori.

Occasione senza precedenti in Tutte di Lavoro per Operai.

Tutti devono subito approfittare della eccezionale occasione: Enti, Istituti, Collegi, Alberghi, Imprese, ecc.

Non confondete: Calderino, via Mercanti 8, Torino, magazzini sotterranei in fondo al cortile.

Gli stessi articoli agli stessi prezzi sono pure in vendita a:

Genova: Galleria Torricelli, via XX Settembre 142 R.

Pinerolo: Emporio Economico piazza Cavour.

Asti: Magazzini del Popolo, corso Alfieri n. 68.

Novara: Da Mortara, corso Italia 27.

Cuneo: Bruno Prunotto, piazza Seminario.

Fossano: Ganzera, via Roma 184.

Mondovì: Martini, via Meridiana.

Vercelli: Turina, piazza Cavour, 5.

Saluzzo: Fassi, via Savigliano 12 e Mersa, piazza Vittorio, 14.

Biella: Splendor, San Filippo, 19.

Bra: De Paoli, via Vittorio Emanuele, 243.

Tortona: Martina Billi, via Emilia, 83.

Savona: Parola, via Monti 2.

Acsta: Ditta Torricone, via S. Anselmo, n. 23.

Susa: Ditta Garagnano, via Roma, 42.

Dronero: Bertone.

Alba: Musso, via Vitt. Em. 14.

Ivrea: Parmegiani, via Palestro.

1948 STAGIONE LIRICA 1948
GIUGNO - NOVEMBRE

	ALFANO	Sakuntala
I Puritani	BELLINI	
	BIZET	Carmen
La sposa sorteggiata	BUSONI	
	CATALANI	Loreley
Adriana Lecouvreur	CILEA	
	CHABRIER	Gwendoline
Pelléas et Mélisande	DEBUSSY	
	DONIZETTI	L'elisir d'amore
Ariane et Barbe-bleu	DUKAS	
	GIORDANO	Andrea Chénier
Angelique	IBERT	
	MASCAGNI	Iris
Il ritorno di Ulisse	MONTEVERDI	
	MOZART	Così fan tutte
Il flauto magico	MUSSORGSKI	La fiera di Sorochinzi
I racconti di Offmann	OFFENBACH	
	PIZZETTI	Débora e Jaele
Fanciulla del West	PUCCINI	
	RESPIGHI	Il Tabarro
Bellagor	ROSSINI	Guglielmo Tell
La battaglia di Legnano	VERDI	Simon Boccanegra
Il Trovatore		Il vascello fantasma
	WAGNER	
Sigfrido	WOLF-FERRARI	La vedova scaltra
I cavalieri di Ekebù	ZANDONAI	

RAI RADIO ITALIANA RAI

Un trionfo della chimica moderna:

PALMAROSA, la saponetta che i competenti giudicano la più fine sul mercato mondiale

Confezionata a cinque strati [illegible]

[illegible] milioni [illegible] venduti [illegible]

HILDE S.A. Stabilimento: CINISELLO Ufficio vendita MILANO - Via Paolo Sarpi, 23 - Telefono 93-878

Concessionari esclusivi per le provincie di:
TORINO: GORGIO e BERTELLI - Via Accademia Albertina 40 - Tel. 660-100 - TORINO
VERCELLI: Soc. TU.PER.TU. - Via Carlo Zigna, 30 - BIELLA.

LAUREATA bella sposerebbe ricco industriale 30-35enne. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.

SIGNORINA 36enne casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio con signore buono affettuoso. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.

SIGNORINA 35enne, sana, distinta presenza giovanile, relazionerebbe scopo matrimonio commerciante benestante. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 47296

VEDOVA piccolo capitale sposerebbe 45enne posizione adeguata. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.

[illegible] alto bella presenza nullatenente scopo matrimonio anche vedova senza [illegible] massimo [illegible] purchè possidente. Scrivere cassetta 2949, SPI, Torino. 94060

[illegible], piemontese, impiegato, presenza, buone condizioni economiche casa arredata conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 36enne, sana, affettuosa, presenza, doti caratteristiche, inamorini. Scrivere cassetta 2981, SPI, Torino. 24861

[illegible] buona volontà, discreta posizione sposerebbe signorina buona altra Serietà assoluta. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.

[illegible] figlio agricoltori bella presenza robusto bravo prossimo esercente sposerebbe bellissima signorina amante commercio Torinese o vicinanze con o [illegible] massimo 30enne. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. 47293

13 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ASSORTIMENTO vasche bagno occasione e nuove; prezzi ribassati. Idraulica, Martini, 15. Tel. 24-963.

CARRI funebri, diversi ottime condizioni servibili due categorie gualdrappe cavalli finimenti vendo occasione. Clocca, Garibaldi 35.

CEDESI camera letto matrimoniale, biblioteria trasporta, bascula 1000 kg. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. 64009

COMPRASI vera occasione pelliccia opossum. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 64004

DIPPENDAL pranzo grandissima, salone Rinascimento noce, matrimoniale Barocco Piemontese svendo per realizzo. San Tommaso 6.

GUGGIOLI Cocker bellissimi vendo compero letto gemelli. Casciano, Canova 40. 47306

GUGGIOLI lupi neri pura razza vendonsi. Zerbino, Cellini 26.

GUGGIOLI maltesi bianchi vendo. Pescarolli, v. Montello 3, Torino.

GUGGIOLI pointer purissimi vendonsi. Telefonare 55-636.

GUSTAVE pensionato offresi custode villa palazzina Torino. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 47307

STENODATTILOGRAFA compitometrista pratica parte impiegatizia cerca. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. 23091

STENODATTILOGRAFA 46enne 1° impiego offresi anche commessa, hotelaie, Peschiera 256. Tel. 35-763.

1° impiego 18enne bella presenza, stenodattilografia, completo, metrista, offresi anche cassiera. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino.

[illegible] pensione 33enne pratica ufficio offresi anche custode fattorino disposto viaggiare, minissima pretese. Scrivere cassetta 6166 SPI Torino.

OPERAIO installatore elettricista 22enne attivo, ottimo refer. offresi Carnino,